ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Martedì 10 Dicembre 1907 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9461

La proposta Chiari sul compromesso

alla Camera di Vienna

Dichiarazioni di voto

VIENNA 9 (B). La Camera proseguì la discussione della proposta d'urgenza Chiari, per l'immediata pertrattazione della proposta del Compromesso.

Il principe Lichtenstein, Kramars e Adler dichiarano di votare per l'urgenza, poichè sarebbe degradante per il prestigio della Camera che il Compromesso non potesse essere approvato in via parlamentare.

Lecher dichiara che il Compromesso è buono per il commercio e sufficente per le finanze. Nella sua struttura politica rappresenta un passo in avanti sulla via della separazione politica. L'oratore dichiara perciò di votare per la proposta.

Perchè i croati voteranno contro

Tresic-Pavisic, croato del partito di Destra, parla dapprima in croato e prosegue poi in tedesco, osservando che nessuna nazione della Monarchia si trova in una situazione così infelice di fronte all'unione doganale e commerciale dell'Austria con l'Ungheria quanto la Croazia, poichè questa nazione è colpita dal doppio malanno di essere trattata come una preda in Ungheria dai magiari e in Austria dai tedeschi. Mentre tutte le nazioni dell'Austria sono legate in una sola prigione, i croati sono stretti in due prigioni e ripartiti in diverse celle, tanto che non possono venire mai a contatto fra di loro per combattere uniti per la loro libertà.

La questione della ferrovia dalmata

L'oratore parla quindi contro gli attacchi mossi dalla stampa ai croati per la loro ostilità al Compromesso e dichiara che nel Compromesso non è compresa la ferrovia della Dalmazia. Una questione di così grande importanza non lo meritava infatti. D'altra parte il Governo magiaro poi non ha presentato il progetto per la ferrovia di Lika. Non si ha quindi alcuna garanzia che questa linea sia costruita in tempo debito. Se però la ferrovia della Dalmazia venisse costruita, ciò non accadrà per amore dei croati ma per motivi stategici e per timore degli alleati italiani. Ma dato anche che il Compromesso portasse ai croati i massimi vantaggi, essi non lo potrebbero approvare dal loro punto di vista politico senza tradire gli ideali della loro nazione. Se i croati contribuissero spontaneamente a rinforzare le circostanze dualiste, alla loro nazione ne deriverebbe il peggiore dei mali. L'oratore accenna alle disposizioni della legge croata, in base alle quali il Compromesso non potrebbe essere attuato senza l'approvazione legale dei croati, e conchiude: Mentre i nostri fratelli sostengono a Pest la lotta contro la barbara prepotenza asiatica, non possiamo restare spettatori passivi durante la votazione della legge in questione in questa Camera. L'oratore proclama il diritto dei croati alla lingua croata d'ufficio e soggiunge: Abbiamo tutto il rispetto per il presidente dei ministri, le cui ottime intenzioni sono ormai fuori di dubbio, ma nessuno può garatirci che approvato il Compromesso, egli resti ancora a lungo in carica. Nemmeno la minaccia della sospensione dell'opera di soccorso può smuovere i deputati croati. L'oratore si dichiara convinto che anche gli elettori approvano il suo punto di vista; in caso diverso egli è pronto a deporre il mandato. In vista dell'assolutismo da cui sono minacciati i croati, l'oratore mette in guardia il Ministero della guerra dal far marciare l'esercito contro i croati, il popolo più fedele della Monarchia, e dichiara che in caso di necessità i croati farebbero appello ai popoli civili.

L'oratore si rivolge quindi contro vari partiti della Camera e accusa i socialisti e i cristiano-sociali d'aver piantato in asso i croati nella loro lotta per la libertà. Rimprovera poi in particolar modo gli czechi di aver appoggiato il Compromesso e quindi l'egemonia tedesca per il misero piatto di lenti di un portafoglio e forse di un'Università. Dichiara infine che il suo partito voterà contro l'urgenza e sulla discussione meritoria approverà soltanto la proposta della ferrovia della Dalmazia. Siccome il suo partito non ha da solo la forza di mandar a vuoto il Compromesso, s'accontenta di far atto di protesta contro la repressione dei diritti del popolo croato e di esprimere la propria indignazione per salvare in tal modo l'onore della popolazione croata (vivi applausi dei croati).

Un serbo

Ivanisevich, del partito di Destra serbo, dichiara che il Governo non ha rispettato i diritti dei croati durante le trattative per il Compromesso. La loro opposizione è quindi giustificata. I croati hanno il sacro dovere di combattere energicamente il Compromesso. L'oratore protesta contro il modo in cui si confonde questa proposta d'urgenza con la questione della ferrovia della Dalmazia, per la quale voteranno anche i deputati dalmati. Quali figli oltraggiati del popolo croato essi non possono votare nè per il Compromesso, nè per l'urgenza della proposta.

Uno sloveno

Pogacnik, sloveno cattolico, dichiara che il club sloveno voterà per l'urgenza della proposta e per il Compromesso, per cooperare al disbrigo parlamentare del trattato, perchè i deputati sloveni vogliono che regnino condizioni regolari. Tuttavia essi tengono fermo al criterio: o distacco completo o demolizione del dualismo e ricostruzione di un'Austria nuova su basi federalistiche. Quest'ultima sarebbe lo scioglimento giusto nell'interesse di tutta la Monarchia. Gli sloveni vogliono l'unione intima di tutta la Monarchia. Rileva gli sforzi dei magiari per raggiungere l'indipendenza e dichiara che i magiari stanno a fianco degli sloveni nel volere la distruzione del dualismo, ma gli sloveni saranno i nemici più aspri dei magiari nella ricostruzione della Monarchia.

Glabinski dichiara che il club polacco voterà per l'urgenza.

Prodam parla un'ora in croato.

La seduta è quindi levata.

Prossima seduta domani.

Un disegno di legge sulle ordinanze a § 14

VIENNA 9 (N). La «Zeit» scrive: Nelle sfere parlamentari si discute vivamente la questione delle ordinanze a par. 14, le quali, com'è noto, non furono poi mai approvate dalla Camera. In tutto ce ne sono ben 76. Il barone Beck ha sempre evitato di ripresentarle alla nuova Camera. Egli non si ritiene obbligato a farlo, giacchè il par. 14 dice espressamente che il Governo ha il dovere di presentare le ordinanze imperiali alla Camera nella tornata immediatamente successiva alla loro pubblicazione entro quattro settimane dalla riapertura della Camera stessa. Ciò è anche avvenuto a suo tempo, ma la Camera non fu in grado di occuparsene. Nel frattempo alcune di queste ordinanze sono andate fuori di vigore; altre hanno tuttora efficacia provvisoria e toccherebbe quindi alla Camera sostituirle con leggi definitive; ma ve n'è anche una trentina tuttora in vigore che dalla commissione costituzionale erano state dichiarate illegali. Il dott. Klein, ministro della giustizia, sostiene che l'attuale Camera non avrebbe affatto il diritto di rendere inefficaci queste ordinanze, ricusando l'approvazione, perchè questo diritto spetterebbe esclusivamente alla Camera esistente allorchè le ordinanze furono emanate. Questo concetto non è però accettato da molti deputati, e si osserva d'altra parte che le ordinanze a par. 14 hanno in ogni modo soltanto carattere provvisorio. Nei circoli parlamentari si cerca, dunque, la formola adatta per regolare definitivamente questa vertenza. Si presenterebbe alla Camera un disegno di legge trasformante alcune delle ordinanze di efficacia provvisoria in ordinanze definitive, mentre quelle illegali verrebbero abrogate. Secondo la «Zeit» questo disegno di legge verrebbe presentato alla Camera in gennaio.

Per un'intesa czeco-tedesca in Boemia

PRAGA 9 (N). In questi circoli politici si dice che il Governo abbia intenzione di sciogliere verso la fine del mese la Dieta boema e di indire le elezioni per la fine di febbraio 1908. In un'adunanza di elettori giovani czechi il dott. Herold, membro della Giunta provinciale, disse che il primo compito della nuova Dieta boema sarà quello di mettersi d'accordo coi tedeschi per raggiungere l'intesa nazionale czeco-tedesca. Egli stesso si occupa' già da tempo del relativo programma.

Alla Camera ungherese

continua l'ostruzionismo croato

BUDAPEST 9 (B). Alla ripresa dell'odierna seduta della Camera (vedi «Piccolo della sera» di ieri) il relatore Földes si occupò dell'accusa che la proposta per la autorizzazione del compromesso non corrisponda al principio del parlamentarismo e dichiarò che in questa proposta si tiene calcolo della volontà della maggioranza della nazione e si combattono gli sforzi dei singoli che vogliono incagliare il funzionamento costituzionale.

Geza Polonyi polemizza contro le dichiarazioni del segretario di Stato Szterenyi, dicendo essere un precedente pericoloso che il rappresentante di un ministro ricorra a sofismi.

Il vicepresidente Rakowszky risponde che se il segretario di Stato avesse offeso i deputati, il presidente avrebbe fatto certamente il suo dovere.

Polonyi deplora che non sia presente alla seduta nemmeno un ministro.

Il vicepresidente osserva che la legge parla chiaro: i ministri possono assistere alle sedute e parlare quando vogliono, ma non sono soggetti a nessun obbligo di intervento.

Polonyi soggiunge di non esser affatto vanitoso e che per lui personalmente non esige la presenza dei ministri ai suoi discorsi. Esprime poi la convinzione che l'opinione pubblica in Ungheria debba uscire al più presto dal suo letargo e non tollerare più un regime basato su una legge consistente in un unico paragrafo. Parlando poi della questione bancaria, osserva, con tutto il rispetto per i singoli membri del Gabinetto, che il Gabinetto stesso non rappresenta purtroppo il postulato che al primo gennaio 1911 si debba istituire la Banca autonoma. (Grida a sinistra: Kossuth lo vuole. Anche Apponyi lo vuole).

Polonyi prosegue: Se il Governo volesse realmente la Banca ungherese autonoma dovrebbe semplicemente adoperarsi per la approvazione della proposta relativa. A un Governo che non dichiara apertamente di voler la Banca autonoma non si può approvare il compromesso.

Il segretario di Stato Szterenyi dichiara d'aver sempre sostenuto durante i negoziati con l'Austria, mosso dalle sue convinzioni patriottiche, i principî del partito dell'indipendenza. (Vivi applausi a sinistra).

Polit, serbo, dice non esservi nessuna garanzia che in Austria il compromesso venga approvato in via parlamentare. E' importante per l'Ungheria il modo in cui si svolgeranno le cose in Austria, poichè l'Ungheria non è per nulla uno Stato indipendente (grandi rumori e proteste a sinistra).

Il presidente risponde: Tale affermazione è in contrasto con le leggi e con la costituzione. L'Ungheria è uno Stato indipendente non subordinato a nessun altro Stato; chiama quindi l'oratore all'ordine (prolungati applausi).

Polit prosegue dichiarando che l'Ungheria potrà difendere con energia i suoi diritti di fronte all'Austria solo quando siano state tranquillate le diverse nazionalità e sostituito agli odierni deputati un corpo legislativo eletto col suffragio universale e che rappresenti tutta la popolazione.

Rojc commenta in ungherese le relazioni di diritto di Stato fra l'Ungheria e la Croazia. Il presidente lo ammonisce a non divagare. Rojc raccomanda infine di approvare il suo ordine del giorno.

Parla poi Surmin, pure in croato, e viene ammonito ad attenersi all'argomento (grandi rumori dei croati). Il presidente dichiara che, se si continuerà questo gioco, egli farà, nonostante il chiasso, l'appello degli oratori che hanno diritto alla parola di chiusa e se non parleranno dichiarerà esaurita la discussione, invitando la Camera alla votazione. Avvisa di ciò la Camera perchè non si possa dire che egli ha abusato del suo potere.

Surmin continua a parlare. Il presidente gli toglie la parola per le sue divagazioni, e altrettanto succede all'oratore croato successivo.

Alle 2.45 ottiene la parola Maguranic, il quale parla fino alle 3 senza alcuna ammonizione del presidente. Parla ancora Polonyi sull'ordine del giorno. Alle 3.15 la seduta è chiusa.

Prossima seduta domani.

Un colloquio di Wekerle col capo del partito starceviciano

ZAGABRIA 9 (N). Sabato il presidente dei ministri Wekerle chiamò a Budapest il dott. Frank, capo del partito starceviciano, per avere con lui uno scambio di idee sul conflitto magiaro-croato. Il dott. Frank si mise d'accordo col dott. Starcevic e con i membri del club dietale e parti per Budapest, dove domenica ebbe una conferenza durata cinque ore col presidente dei ministri. Il dott. Frank riferirà sui risultati di questa conferenza al club di partito il quale dovrà deliberare in proposito. A quanto si assicura in complesso non si raggiunse un riavvicinamento. La chiamata di Frank a Budapest avvenne d'accordo col bano Rakodczay.

CONTRO LA LEGGE PRUSSIANA ANTIPOLACCA

STANISLAU 9 (N). Un comizio di parecchie migliaia di persone protestò contro il progetto prussiano sui polacchi. Su proposta del consigliere comunale dott. Boval fu deciso d'invitare i membri polacchi delle Delegazioni ad assumere un atteggiamento di energica opposizione al barone Aehrenthal e a votare contro il bilancio per gli esteri.

A MONTECITORIO

Lo sciopero degli onorevoli

ROMA 9 (N). Alla Camera continua quello che oramai è invalso l'uso di chiamare lo sciopero dei deputati; come nei giorni passati, anche oggi, l'aula è semideserta e le tribune vuote. L'unica notizia nuova è quella dell'interrogazione di Santini sul contegno del professore Montemartini il quale, nella sua nuova veste di assessore del blocco, si rifiutò di accompagnare ieri i colleghi della giunta nella visita al re per presentargli le congratulazioni in occasione della nascita della principessa Giovanna.

Maresca, il primo interrogante, è contentissimo delle spiegazioni del Governo sulla sicurezza pubblica in provincia di Brindisi. L'interrogazione riguardava anche l'arresto dell'avvocato Assennato.

Maresca dice: E' risultato che è un socialista per bene!

Aroldi: E gli altri no?

Treves: Basta uno.

Maresca: Anche gli altri lo saranno, ma io mi occupo solo di quello là.

Le parole vibrate di Daneo sulla necessità di una riforma del codice penale per quanto riguarda i reati turpi riscossero le approvazioni della Camera che applaudì l'esclamazione: Dobbiamo tutelare i bambini contro gli attentati di certi brutti ceffi.

L'invito del sottosegretario Facta all'on. Treves perchè rimandi a dopo il processo la sua interrogazione sull'affare Doria-Canevelli provocò le proteste di pochi deputati dell'estrema.

Treves: Due funzionari dello Stato accusati di grave reato sono sotto processo, e il Governo li mantiene in carica. Questo si chiama truffare la giustizia.

Presidente: La invito ad usare un linguaggio più parlamentare.

Treves: E così si vuol il giudice sottomesso.

Facta protesta.

Comincia poi l'enunciazione delle interrogazioni e delle interpellanze che decadono per mancanza degli interroganti e degli interpellanti. Quando alle 16.10 è tolta la seduta v'erano nell'aula una ventina di deputati.

IL PROCESSO NASI

Nasi e la sua difesa

ROMA 9 (N). Nasi ha scritto una lettera al presidente dell'Alta Corte nella quale comunica di aver nominato un solo difensore nella persona dell'avv. Muratori di Firenze, insiste nel rifiutare qualunque difesa d'ufficio e conclude, facendo vive premure per la ripresa sollecita del dibattimento. Si assicura che l'Alta Corte sarà convocata per il 14 gennaio prossimo.

Il processo Doria-Canevelli

ROMA 9 (N). All'odierna udienza del processo Doria-Canevelli assistette il solito pubblico. Il pubblico ministero combatte la tesi della parte civile Angelelli che vorrebbe il rinvio del processo sino all'esito dell'appello contro le ordinanze che respingeva la costituzione. Anche la difesa appoggia questa tesi e il Tribunale si ritira per deliberare.

Dopo tre ore di aspettativa durante le quali gli imputati, gli avvocati ed il pubblico non si sono allontanati, l'usciere alle 18.10 annunzia il tribunale. Il presidente dà lettura di un'ordinanza con la quale si ordina che il corso del presente giudizio rimanga sospeso fino all'esito dell'appello interposto dai coniugi Angelelli avverso l'ordinanza che negava loro il diritto di costituirsi parte civile.

I progressisti portoghesi contro l'assolutismo

LISBONA 9 (B). Nell'adunanza tenuta oggi dai progressisti fu approvato un ordine del giorno col quale si propone l'abolizione di tutte le ordinanze contro la libertà pubblica, la riattivazione del funzionamento normale della costituzione, la revisione delle leggi fondamentali per la abrogazione della dittatura, e infine l'esame delle ordinanze concernenti la lista civile della Casa reale e il diritto di resistenza contro la violenza e contro gli arbitri.

Le elezioni per le Cortes

LISBONA 9 (N). La stampa ufficiosa lascia intravvedere che le elezioni per le Cortes saranno fissate ancora entro il corrente mese e che seguiranno nel marzo od aprile.

Gli arresti in massa nel Montenegro

VIENNA 9 (N). La «W. Allg. Zeitung» ha da Cattaro: Si ha da Cettigne che un centinaio di contadini assediò la casa di Paolo Bozovic, padre dello studente Todor Bozovic, capo della congiura delle bombe ordita a Belgrado, e la incendiò. A stento gli abitanti riuscirono a salvarsi.

Il Governo montenegrino ha confiscato le sostanze della famiglia di Akim Dakovic a Grakova. Akim, insieme coi figli Nicolò e Mirko, fu condotto in catene a Cettigne. Marco Dakovic, altro figlio di Akim, seriamente compromesso nella congiura, ha saputo sottrarsi all'arresto fuggendo a Ragusa, dopo aver ucciso uno e ferito due dei soldati venuti per arrestarlo. Un altro telegramma da Cattaro allo stesso giornale dice: Ieri fu arrestata la signora Maria Marussig, consorte del noto capo dei nazionalisti dott. Marussig. La signora tentò di opporsi all'arresto brandendo un pugnale, col quale ferì gravemente un ufficiale.

PER I FUNERALI DI RE OSCAR DI SVEZIA

BERLINO 9 (N). La marina germanica sarà rappresentata da una deputazione ai funerali di re Oscar. Obbedendo all'ultima volontà dell'estinto, non sarà proclamato il lutto nazionale. I teatri e i locali di divertimento furono riaperti per desiderio della famiglia reale, per impedire un incaglio negli affari. Ciononpertanto si manifesta dovunque un lutto sincero. Ai funerali assisterà pure la coppia reale danese.

CRISTIANIA 9 (N). Appena giunta la notizia della morte del re di Svezia, sul castello reale, sullo Storthing e su tutti gli altri edifizi pubblici furono issate bandiere a mezz'asta. La Corte norvegese prende il lutto per tre mesi.

Il telegramma del sindaco di Roma

ROMA 9 (N). Il sindaco Nathan ha diretto il seguente telegramma al borgomastro di Cristiania: «Alla memoria del re Oscar nell'opera, nell'intelletto, nelle aspirazioni, esempio di virtù civile, patriottica e umanitaria, Roma tributa riverente compianto».

Il diritto d'associazione al „Reichstag" germanico

BERLINO 9 (N). Oll'ordine del giorno dell'odierna seduta del «Reichstag» figura la legge sul diritto d'associazione.

Bethmann-Hollweg, segretario di Stato, dice che il progetto deve eliminare tutte le disposizioni poliziesche, delle quali si può fare a meno. Il Governo lavorò con criteri onesti ed equi a sciogliere i problemi postigli. Fu mestieri vincere una grande difficoltà: quella di stabilire il limite minimo di età che i cittadini devono avere raggiunto per godere dei diritti di associazione. Il permettere che adolescenti prendano parte a discussioni politiche non è conveniente nè per i dibattiti nè per i giovinetti. Secondo il disegno di legge, colui che dirige l'assemblea avrà il dovere di vigilarla e il diritto di scioglierla; questo dovere e questo diritto spetteranno in seconda linea al funzionario che vi assisterà. Noi - continua l'oratore - abbiamo il tedesco quale lingua dell'esercito, dei tribunali; il tedesco è lingua di ufficio nelle amministrazioni, per gli impiegati, per i corpi politici e per i comuni; si crea pertanto un'eccezione con lo stabilire nella legge sul diritto di associazione che il tedesco debba essere la lingua nella quale il cittadino tedesco tenga discorsi pubblici a tedeschi? L'oratore sa bene come all'estero non si abbiano spesso simpatie per quei tedeschi i quali, pieni dei successi che l'ultima generazione ottenne nei campi politico ed economico, mostrano più volte in modo provocatorio il loro fervore di germanismo. La disposizione suddetta fu presa non per orgoglio dei successi, non per dispregio degli stranieri, ma per guarentire la propria esistenza.

Dietrich, conservatore, crede che il disegno di legge in discussione possa dare la base alla creazione di una legge unitaria sul diritto di associazione e di radunanza e propone di trasmetterlo ad una commissione di 21 membri.

Trimbovn, Centro, propone di trasmettere il progetto ad una commissione di 28 membri. L'equiparazione delle donne agli uomini segna certo un progresso; ma il progetto priva di diritti gli stranieri; in quanto allo scioglimento delle assemblee, dovrebbe avvenire solo ove esse ledessero il codice penale.

Semler parla della legge della Lega navale germanica nei riguardi del disegno di legge.

Bethmann-Hollweg dice che il problema dell'ampliamento della flotta non può essere risolto da una società.

Bebel dichiara che il disegno di legge sulla flotta inquietò l'estero. Il segretario di Stato - dice - non ha criteri netti e precisi.

Parlano ancora altri oratori, dopo di che la seduta è rimandata a domani.

Il processo Harden a porte chiuse

BERLINO 9 (N). Il processo Harden che incomincierà lunedì prossimo sarà tenuto a porte chiuse.

La partenza di Guglielmo da Highcliffe

LONDRA 9 (N). L'imperatore Guglielmo parte oggi da Highliffe. Per l'occasione i giornali londinesi narrano quanto l'imperatore ha fatto durante il suo soggiorno a Highliffe. Egli ha firmato un migliaio di documenti e 200 suppliche, ha letto un centinaio di giornali, percorse 500 miglia in automobile ed ucciso a caccia 700 fagiani. L'imperatore avrebbe detto a Highcliffe: Se non fossi l'imperatore di Germania vorrei essere un gentiluomo di campagna in Inghilterra.

Durante i primi giorni dopo l'apertura del Reichstag l'imperatore dettò giornalmente dispacci per circa tremila parole, tutti diretti a Berlino.

VIENNA 9 (N). A quanto fa «Neue Fr. Presse» apprende da fonte autorevole l'imperatore Guglielmo resterà durante tutto l'inverno a Berlino, ed in primavera si recherà a Corfù, dove si fermerà parecchi giorni all'Achilleion.

Il processo d'un capitano aguzzino

BERLINO 9 (N). Fu avviata procedura militare in confronto del capitano Dominik, contro il quale un anno fa furono elevate al «Reichstag» gravi accuse per nefandità commesse nelle colonie tedesche.

L'attentato dinamitardo contro il governatore del Bengala

CALCUTTA 9 (B). Sull'attentato dinamitardo contro il treno speciale del governatore del Bengala, Kaharagpur, regna ancora profondo mistero. Fu avviata una severa inchiesta. Questo attentato è il primo che succede contro alti funzionari dal 1870 in poi, nel quale anno fu assassinato il vicerè Mayo.

ALLA SCUPCINA SERBA

BELGRADO 9 (N). Nell'odierna seduta della Scupcina vi fu per il numeroso pubblico una delusione. Il Governo, cioè, non ha dato la promessa risposta all'interpellanza sull'uccisione dei due Novakovic nelle carceri della prefettura. Si dice che il Governo vuol mettersi d'accordo sulla questione coi giovani radicali.

Interessante fu una proposta dei socialisti invitante la Scupcina a condannare l'arbitrario scioglimento della seconda Duma e ad esprimere simpatia agli ex deputati socialisti della Duma stessa, arrestati dal Governo russo. Il presidente respinse la proposta come inconciliabile con gli usi ed i riguardi internazionali. La Scupcina approvò tacendo.

I gioielli della regina Enrichetta del Belgio

BRUXELLES 9 (B). Il Tribunale d'appello riconobbe, nella faccenda della vendita dei gioielli della regina Enrichetta, che la decisione con cui era stata rinviata nuovamente la vendita, non aveva base legale e quindi era nulla.

IL CONSIGLIO FEDERALE SVIZZERO contro la proibizione dell'assenzio

BERNA 9 (B). Il consiglio federale ha proposto all'assemblea federale di sottoporre alla votazione del popolo e degli Stati l'iniziativa per la proibizione dell'assenzio e di raccomandarne la reiezione.

IN RUSSIA

Un altro sintomo del trionfo della reazione

PIETROBURGO 9 (N). Due anni fa l'allora ministro della giustizia Manukin sospese 600 sentenze pronunciate dal Senato che limitavano i diritti di tutti gli ebrei fino alla soluzione della questione israelitica da parte della Duma. L'attuale ministro della giustizia ha revocato questa sospensione ed ha ordinato l'immediata esecuzione delle 600 sentenze.

Il suicidio di un provocatore di „pogrom"

LEOPOLI 9 (N). Si telegrafa da Varsavia che il noto capitano di città di Sielce, colonnello Schivanoski, il provocatore del «pogrom» di Sielce, ha tentato di togliersi la vita tirandosi una revolverata. Egli fu trasportato ferito gravemente all'ospedale militare di Varsavia.

LE VICENDE MAROCCHINE

Mulay Hafid intervistato

PARIGI 9 (N). Il marchese di Segonzac pubblica nell'«Echo de Paris» un'intervista avuta il 28 del mese scorso con Mulay Hafid. L'antisultano gli avrebbe

L'assassinio sulla linea del Havre

Romanzo di FRANCESCO OSWALD — 69

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

Gli avevano messo nome Papà Malinconia, ed egli lo meritava per il suo aspetto burbero.

Per quanto preoccupato ed assorto uno possa essere dagli affari, dagli studi o dal dolore, è raro che in qualche momento non subisca l'influenza dell'ambiente, di un bel paesaggio, del profumo dei fiori e dei fanciulli che vi scherzano intorno.

Lo scienziato che cerca la soluzione di un problema, lo speculatore che studia una combinazione finanziaria, il poeta che va a caccia d'una rima, il maestro che accarezza una melodia, l'amante che piange o maledice un'infedele, l'infelice che pensa al pane che gli manca, tutti a un dato momento dimenticano i loro sogni di gloria, di fortuna, d'amore o di appetito, per contemplare una schiera di ragazzi che giuocano o di fanciulle che cantano.

Il suono di quelle voci fresche, di quei volti allegri, vi desta nell'animo mille confusi ricordi, si torna addietro nella vita, si pensa alle cose passate; ci si rivede fanciulli, circondati dalle figure amate da tanto tempo scomparse; sorgono nella memoria le note di melodie dimenticate; sentite delle folate di vento della giovinezza; e vi staccate a malincuore dallo spettacolo di quella innocenza e di quell'ingenua allegria, e rivolgete uno sguardo di riconoscenza a quegli inconsci consolatori, a cui dovete un momento di gioia così dolce.

Papà Malinconia fuggiva gli amanti e i fanciulli; alla vista del suo lugubre aspetto, le giovinette si stringevano istintivamente al braccio dei loro compagni, e i fanciulli schivavano di trovarsi sul suo passaggio. C'era in tutti come un tacito accordo di lasciarlo nel suo cupo isolamento.

Gli si davano almeno sessant'anni; era alto di statura, ma cominciava a curvarsi; doveva essere stato vigoroso, ma adesso era di una magrezza eccessiva: i vestiti gli ballavano addosso; dei lunghi capelli inquadravano una faccia livida e conturbata, e delle lunghe ciglia ombreggiavano uno sguardo la cui sinistra espressione era notata da tutti.

Una strana fiamma brillava dal fondo dell'orbita in quegli occhi; e le palpebre, chiudendosi, pareva non riuscissero a velarne il lampo.

S'era cominciata a formare una leggenda intorno allo strano personaggio.

Se alcuni lo riguardavano semplicemente come un originale, altri volevano vedere in lui un carnefice in ritiro. Fu seguito; furono prese informazioni sul suo conto, e prevalse l'opinione che aveva avuto delle disgrazie e che era mezzo matto.

In fine, poi, siccome era assolutamente inoffensivo, lo lasciavano alle sue passeggiate; gli studenti s'erano divertiti a rivolgergli delle domande strane, e siccome nessuno era riuscito a cavargli una parola di bocca, avevano anche rinunziato ai motti coi quali dapprima lo salutavano.

All'ora della chiusura, Papà Malinconia usciva dal giardino, e col suo passo di fantasma tornava all'appartamento, che occupava con un vecchio servitore, al secondo piano, in via Tournon.

Non riceveva mai visite; non leggeva mai giornali.

Solo, di tempo in tempo, gli arrivava dall'America una lettera che il domestico gli porgeva tremando, perchè il vecchio al sol vederla andava regolarmente in bestia; ma regolarmente altresì recavasi il domani dal suo banchiere e di là alla posta a consegnarvi un piego raccomandato.

Due volte la settimana andava al collegio Luigi il Grande e al convento delle Dame dell'Oratorio; interrogava collo sguardo i portinai, i quali, abituati senza dubbio alle sue maniere, rispondevano al suo cenno con un cenno che voleva dire: «Niente di nuovo», ed egli tornava al Lussemburgo.

Abbiamo detto che alla domenica non vi compariva.

In quel giorno infatti un notevole cambiamento si notava nei suoi abiti e nella sua fisonomia.

Faceva una toletta accurata; cercava di spegnere il fuoco del suo sguardo; cacciava le preoccupazioni che oscuravano il suo volto; riprendeva, in una parola, figura umana e procurava di non essere più un oggetto di stupore e di ripulsione.

Non era infatti più lo stesso uomo; sarebbe stato difficile riconoscere Papà Malinconia nel vecchio corretto e benevolo che conduceva a spasso in vettura, sui «boulevards» e ai Campi Elisi, un giovinetto ed una signorina che egli era andato a prendere, l'uno al collegio e l'altra al convento.

Ma, finita la giornata, ve li riconduceva, e durante tutta la settimana ripigliava la sua esistenza solitaria e silenziosa.

Tali erano le informazioni che i curiosi erano riusciti a procurarsi sul vecchio misterioso, facendo cantare la portinaia della casa ove abitava.

Si sapeva inoltre che era ricco, che i due ragazzi erano suoi pupilli, e che si chiamava Daniele Vidal.

Sì, Daniele!

Daniele avvizzito, invecchiato, consumato; all'epoca in cui lo troviamo, poteva avere quarantacinque anni e ne dimostrava sessanta.

Come aveva egli sopportato la morte improvvisa di Marta? Come aveva resistito a questa prova, alla rovina di tutte le sue speranze?

Era un segreto tra lui e Dio.

Dopo avere, durante cinque anni, meditato, preparato, con una serie di delitti, un delitto più grande ancora, dopo avere rischiato il patibolo per soddisfare una passione che assorbiva tutto l'esser suo, trovarsi presso a toccare la meta e vedersela ad un tratto sfuggire per sempre, era cosa da diventare pazzo. Credette infatti di perdere la ragione, e ne sarebbe stato lieto per sottrarsi ai tormenti che gli laceravano il cuore.

Qual castigo! e come sentiva di averlo meritato!

La donna che aveva sempre amata, che non aveva mai cessati un istante di desiderare coll'ardore d'un temperamento di fuoco, che aveva posseduta solo per un istante, che lo aveva fatto disperare colla sua indifferenza e col suo disprezzo, che venuta in poter d'altri era stata da lui strappata al marito per mezzo d'un assassinio; questa donna, per cui aveva tutto tradito, tutto disconosciuto, per cui era stato incendiario, ladro e assassino, al momento in cui egli stava per raccogliere il frutto delle sue tenebrose macchinazioni, e apriva le braccia per stringersela, sua alfine, al seno, questa donna si rifugiava nella morte.

Egli, che non temeva nulla e avrebbe tutto sfidato, era impotente contro una simile catastrofe, ed a fronte di questo cadavere che pareva deridere l'amor suo, non poteva far altro che maledire il destino.

L'ultima parola di Marta era stata per raccomandargli i suoi figli.

— Andrea è vostro figlio - aveva essa soggiunto.

Ah! se questa confessione gliela avesse fatta prima! Le cose sarebbero andate ben altrimenti! Non vi sarebbe più stato nè padre nè marito che avessero potuto impedirgli di prendere la madre e il fanciullo, il suo figliuolo, e portarseli lontano, lontano, non importa dove, ma dove avrebbe potuto tenersi per sè l'una e l'altro!

E allora qual vita sarebbe stata la sua tra i due cari esseri adorati! Una gioia ineffabile sarebbe stata tutta la sua vita, che era passata invece fra i tormenti di una gelosia feroce e d'una feroce passione insoddisfatta.

Tutte le gioie gli aveva rifiutato, aveva preferito fare la infelicità di tutti, fare di lui un miserabile assassino, quella Marta tanto adorata; e, per una raffinata crudeltà, non gli aveva rivelato la sua paternità se non al momento di spirare!

(Continua).

detto: Io chiedo di poter risolvere la vertenza con Abdel Aziz senza che la Francia favorisca il mio nemico. Mi si chiama a torto il sultano della guerra santa. I miei soldati sanno che li si conduce contro Abdel Aziz; non è impossibile però che ne risulti la guerra santa: ciò dipende soltanto dalla Francia. Mi sorprese sovratutto il trasporto dei soldati di Abdel Aziz a Mazagan su navi francesi. Mulay disse inoltre di voler marciare contro Mazagan evitando ad ogni costo di danneggiare gli europei. Infine pregò il marchese di consegnare al console francese a Mazagan le sue dichiarazioni in scritto relative a queste intenzioni.

ORANO 9 (Havas). I delegati dei Beni Snassen chiesero un salvacondotto per potere informare le tribù delle condizioni di resa. Nelle operazioni è subentrata una pausa.

Maria Bonaparte ad Atene. ATENE 9 (N). Stamani la famiglia reale si recò a bordo dell'«Amfitrite» ancorato fuori del Pireo. La principessa Maria Bonaparte ebbe molto a soffrire in viaggio causa il mare agitato. I reali e i principi sbarcarono al Pireo salutati dalle artiglierie e dalla folla; indi con treno speciale si recarono ad Atene, ricevuti coi soliti onori. Stasera si dà a Palazzo un pranzo di gala.

L'esposizione delle opere di Domenico Morelli a Roma. ROMA 9 (N). Stamane nel palazzo dell'esposizione di via Nazionale fu inaugurata la mostra delle opere di Domenico Morelli, alla presenza del re che fu ricevuto dal ministro Rava, dal presidente del Senato Canonico e dal sindaco di Roma, Nathan. Fra gli intervenuti notai il senatore Monteverde, gli artisti Bozzani, Ximenes, Sartorio e Beulliure, direttore dell'Accademia spagnola. Il re si trattenne all'esposizione oltre un'ora visitando tutte le sale, ammirando ogni quadro e intrattenendosi particolarmente davanti al quadro rappresentante Cristo nel deserto.

Marina a. u. VIENNA 9 (B). La nave a. u. «S. Giorgio» è arrivata oggi al Pireo. A bordo tutto bene.

Le tasse sulle operazioni di Borsa in Francia e il voto della Camera

PARIGI 9 (N). I circoli finanziari furono impressionati sfavorevolmente dal voto di iersera della Camera di raddoppiare la tassa sulle operazioni di Borsa allo scopo di provvedere allo sbilancio di cinque milioni. La tassa portava da cinque a dieci centesimi ogni mille franchi di valori. Il presidente del sindacato degli agenti di cambio dichiarò che la tassa poteva essere pericolosa in un momento di crisi finanziaria mondiale non per il carico sulle operazioni, quanto pel precedente creato che fa temere per l'avvenire nuove tasse date le disposizioni della Camera di colpire sempre da quella parte. Fortunatamente - aggiunse - la rendita francese e le operazioni di riporto sono esenti di tassa, ma speriamo ancora che il Senato più saggio della Camera non renda definitivo questo voto deplorevole.

Allo stesso proposito il «Temps» dice: La Camera, nella sua profonda ignoranza e noncuranza degli interessi nazionali, nemmeno si accorse di tradire il mercato finanziario francese avvantaggiando i mercati esteri ove i nostri capitali tendono. Denigrare ed ostacolare la circolazione dei titoli mobiliari equivale ad immobilizzare la moneta e a rendere più difficili le transazioni fra gli Stati.

Grandi nevicate nella Slesia.

BRESLAVIA 9 (B). Ieri nella Slesia superiore si ebbero forti nevicate. Le congiunzioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte in più punti. I treni giungono con lunghi ritardi.

Suicidio in treno.

GENOVA 9 (N). In uno scompartimento di prima classe del treno 1709, partito da Genova e diretto Pisa, oggi presso la stazione di Levanto fu trovato gravemente ferito un signore poi identificato per Pietro Priamte, cinquantenne, che per cause ignote si era esploso un colpo di rivoltella al cuore. Gli furono trovate quattro lettere indirizzate alla famiglia, alla stampa pisana, alla questura di Pisa e a una loggia massonica di colà. Il suicida fu ricoverato a Levanto.

Il suicidio del conte Noris a Londra.

LONDRA 9 (N). La morte del conte Sizzo-Noris (v. «Piccolo della Sera» di ieri) è dovuta a suicidio. Venerdì il suo domestico, entrando nella sua stanza per portargli una lettera, lo trovò a letto che rantolava. I medici, tosto chiamati, constatarono un avvelenamento per morfina. Il conte morì nella notte. Si trovarono presso il suo letto parecchie pastiglie di morfina, due lettere annuncianti il suicidio e il testamento. Il conte Edoardo era fratello del conte Gustavo Sizzo-Noris, fratello del viceconsole a.-u. a Londra.

Revolverate fra teppisti e carabinieri.

RIMINI 9 (N). Il brigadiere Cherardi e il carabiniere Solipani, pattugliando nei pressi della Piazza d'Armi, si imbatterono in una comitiva d'una diecina di giovinastri che li insolentirono. Il brigadiere li esortò ad allontanarsi, ma uno dei giovinastri gli rispose male e poi, vedendo che si tentava di perquisirlo, indietreggiò e sparò tre colpi di revolver che andarono a vuoto. Il brigadiere riuscì ad afferrarlo per un braccio, mentre gli altri giovinotti sparavano contro i carabinieri che, stante il pericolo, risposero al fuoco. Nella colluttazione un colpo ferì mortalmente il giovane che aveva per primo sparato e che fu identificato poi per certo Novati, ventiquattrenne, di Rimini. In seguito alle indagini si arrestarono più tardi altri sette individui presunti autori del mancato omicidio dei militi. Il mantello del brigadiere fu forato da vari proiettili.

Argine ferroviario che cede sotto un treno. Due vagoni nella Mur.

WIENER NEUSTADT 9 (N). In seguito alle continue pioggie ed alle piene fu corroso l'argine ferroviario fra St. Michael e Leoben in modo che, ieri nel pomeriggio, mentre un treno merci passava in quel punto, il binario cedette. Due vagoni caddero nella Mur. L'intero movimento di treni è incagliato. Il treno «express» del mezzodì dovette essere avviato per la linea ausiliaria di Marburg. Il treno dalla Carinzia subì un ritardo di oltre due ore. Da Leoben è partito un treno di soccorso con molti operai per sgomberare la linea.

CRONACA LOCALE

DELEGAZIONE MUNICIPALE

Nell'ultima seduta della Delegazione municipale, sotto la presidenza del Podestà avv. Scipione Sandrinelli, furono prese le seguenti deliberazioni:

Per il palazzo di Giustizia.

In sede di Giunta provinciale fu approvato il tenore di una rimostranza (elaborata dall'Esecutivo in seguito ad incarico della Delegazione municipale) al Ministero della Giustizia per sollecitare la costruzione del palazzo di Giustizia.

Un ventilatore.

Accogliendo un reclamo ripetutamente fatto contro le deplorevoli condizioni dei locali dell'Esattoria, si deliberò la spesa di cor. 230 per l'installazione di un ventilatore elettrico in quei locali.

Per la stagione di pattinaggio.

E' accordato in via precaria, il permesso di erigere un chiosco ad uso di buffet nel bosco comunale in prossimità dello stagno di Percedolo, alle condizioni suggerite dalla Commissione d'imboschimento del Carso. Com'è noto lo stagno di Percedolo è divenuto, nella stagione invernale, meta agli amatori del pattinaggio. L'affluenza di cittadini al piccolo caratteristico avvallamento, che si sprofonda nel mezzo dell'altipiano, a breve distanza da Opicina, ha suggerito l'idea di creare, lassù, in via d'esperimento, un servizio di buffet.

Lo sviluppo della scuola in via Paolo Veronese.

Allorchè, a sostituire la scuola di San Giacomo, divenuta insufficente ad accogliere i fanciulli di quel popoloso rione (nonostante l'erezione della nuova scuola di via dell'Istria), fu costruita l'ampia scuola di via Paolo Veronese, dotata di ben 26 aule scolastiche, si credeva di aver provveduto per un lungo seguito d'anni. Invece si dovette poco dopo ampliare la scuola di via dell'Istria, e aggiungere nuove classi a quella di via Paolo Veronese, trasportandole nell'edificio della ex-scuola di San Giacomo, dove frattanto era stata posta la succursale alla Scuola Tecnica comunale. Ora, visto che la scuola di via Paolo Veronese ebbe l'anno scorso 31 classi, la Delegazione ha deliberato di affidare la predirigenza delle classi staccate e poste nel vecchio edificio scolastico, comprendenti quest'anno anche classi della scuola di via dell'Istria, ad un maestro, il quale sarà da rimunerarsi convenientemente a fine d'anno.

Altre spese.

Fu approvata la spesa di cor. 60 per l'acquisto di 30 copie del manuale di giuochi ginnastici per le scuole femminili compilato dal maestro Eugenio Paulin.

Vengono approvate le spese: di cor. 400 per lavori di riparazioni ai cessi della civica scuola popolare di Servola; di corone 155 per praticare un ingresso alle cantine, dalla parte interna, nell'edificio scolastico di Servola; di cor. 500 per lavori di riparazione alle scale dello stabile comunale N. T. 148 di città; di corone 160 per l'installazione di una stufa a gas nella stanza direzionale del civico Museo di storia naturale; di cor. 88.04 per alcune riparazioni eseguite d'urgenza nel civico Museo di belle arti Revoltella.

Le migliorie ai docenti delle Medie.

Si adotta che le migliorie di stipendio ultimamente accordate dal Consiglio della città ai docenti delle scuole Medie comunali, sieno assegnate anche ai docenti che non supplirono durante l'intero anno scolastico.

Gli alberi del bosco Pontini.

Ad analoga interpellanza se corrisponda al vero quanto fu asserito dall'«Indipendente», che cioè sieno stati abbattuti parecchi alberi del bosco Pontini, dalla parte della via Donato Bramante, l'ing. capo-sezione Boccasini, dirigente i lavori che il Comune eseguisce nel bosco suddetto, informa che tale asserzione non ha fondamento, non avendo l'Ufficio tecnico comunale per gli scopi dei suoi lavori abbattuto nessun albero in quel bosco.

Scontri di cassa.

La Delegazione infine prese atto degli scontri di cassa praticati nella Tesoreria civica e nella civica Esattoria il 18 novembre, rispettivamente il 19 ottobre a. c.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo Iacole:

Per onorare la memoria della signora Nathalie Rusconi nata Opuich, dall'avv. Arturo Rusconi, consorte dell'estinta, corone 500; dalla sig.ra Adele ved. Opuich-Fontana, ed Odinea Opuich, madre e sorella dell'estinta, cor. 100 (Comitato delle signore); dai signori conte Riccardo ed Emma Cattaneo cognati dell'estinta, lire 200; dalla signora Pia Panfilli-Musatti corone 80.

47.o contributo settimanale del gruppo signorine pro «Lingua nostra», cor. 2.

— Alla Direzione del Gruppo di Trieste pervennero cor. 25 nel 15.o anniversario della morte della signora Nina Ravasini-Gidoni.

Per l'ampolla di Trieste per alimentare la lampada eterna di Dante ci pervennero: Giuseppe Monti, cor. 20; il Municipio di Pirano, cor. 25.

Università del popolo. Questa sera, alle 8.15, il signor Mario Russo terrà nella scuola di via Giotto l'ultima conferenza del suo ciclo, seguendo questa traccia: Le condizioni del teatro italiano alla metà del secolo XIX. Le cause della inferiorità drammatica all'inizio della società contemporanea. Il dramma storico e i suoi cultori. Pietro Cossa, Giuseppe Giacosa. I commediografi. I capolavori di Paolo Ferrari. Pregi e difetti del teatro dialettale. Giacinto Gallina e Vittorio Bersezio. Di alcuni autori viventi. Avremo il teatro nazionale?

* Il prof. Ottone Crusiz terrà, nella sala dell'edificio della Borsa, alle ore 8.15, nei giorni 10, 13, 16 e 19 corr., quattro lezioni sul gruppo degli alogeni tema che il conferenziere ha scelto dal ricco quadro di elementi chimici, perchè concedono ampio campo alla parte sperimentale, permettendo così di render accessibili a tutti le astruserie della chimica, almeno per quanto collimano con questo importante capitolo. Nella lezione di questa sera, il prof. Crusiz svolgerà il tema dell'affinità chimica e dei caratteri chimici, illustrandoli con esperimenti: come la preparazione del cloro, dell'acido floridrico e l'applicazione di questo nell'arte dell'incisione del vetro.

* Il dott. Carlo Ravasini inizierà questa sera, alle ore 8.15, nella scuola di via Paolo Veronese, il ciclo «Igiene sessuale» (solamente per uomini), svolgendo i seguenti temi: Anatomia e fisiologia degli organi sessuali dell'uomo e della donna. Fecondazione. Gravidanza, Igiene sessuale. Periodo di pubertà, astinenza sessuale. Malattie sessuali. Malattie veneree; storia, differenti tipi. Blenorragia: eziologia, stadii, complicazioni. Conseguenze per la donna. Ulcera molle: eziologia, differenti forme, complicazioni. La lezione sarà illustrata da proiezioni luminose.

* Domani, nella scuola di via Giotto, il maestro Mario Pasqualis inizierà il ciclo «Il secolo XIX». Scienza, arte, industria.

* Restano sospese le lezioni che il dott. Romolo Liebmann doveva tenere nella scuola di via Giotto.

Associazione Patria. Rammentiamo che stasera, alle 8, ha luogo la conversazione sociale annunziata, per la quale è nei circoli dei soci vivo interesse.

Associazione medica. Stasera martedì, alle 7.30, verrà tenuta nella sede sociale (via S. Caterina 9, II piano) la quinta adunanza scientifica. Si tratteranno i seguenti argomenti: 1. dott. Oliani. a) Intorno alla cura chirurgica di alcune affezioni epatospleniche. Presentazione di un caso operato e guarito. b) Tromboflebite da otite media. Caso operato e guarito con la legatura della giugulare. c) Lacerazione sottocutanea del tendine d'Achille; plastica tendinea e guarigione. 2. dott. Rocco. Pansinusite. Operazioni radicali molteplici. Presentazione del paziente guarito.

Società fra impiegati civili. La Direzione della Società fra impiegati civili invita tutti gli impiegati di Banche, Casse di risparmio ed Istituti affini ad una adunanza che si terrà domani mercoledì, alle 8 pom., nella sala Tersicore (via Chiozza N. 7, I), per discutere in merito ad un memoriale da presentarsi agli Istituti di credito cittadini.

* Per una divergenza sorta in seno ad una commissione sociale il presidente della Società di protezione fra impiegati civili ing. Giuseppe Luzzatto aveva presentato le dimissioni. In seguito alle sollecitazioni fattegli e alle manifestazioni di simpatie specialmente dalla maggioranza liberale-nazionale del Consiglio dei fiduciari della Società, l'ing. Luzzatto si è indotto a ritirare le dimissioni.

La notizia sarà appresa con viva compiacenza nei circoli degli impiegati civili i quali apprezzano meritatamente l'attività dell'ing. Luzzatto.

Società di scherma. La Società di scherma terrà venerdì 20 corr., alle 7.30 pom., nella sede sociale, il congresso generale. All'ordine del giorno figurano la presentazione del bilancio e l'elezione delle cariche sociali.

Circolo di studi sociali. Iersera il dott. Giulio Casalini parlò sulla difesa sociale della maternità, accennando a tutti i pericoli e ai danni che minacciano questa sacra fra tutte le funzioni della donna: miseria morale che spinge tante disgraziate a far morire il proprio figlio prima che nasca, per poter godere più liberamente dei piaceri della vita; miseria intellettuale, per cui tante madri, pur buone e amorose, portano alla rovina i propri figliuoli; miseria economica, la più atroce fra tutte, e la più diffusa, quella che obbliga tante madri a lavorare all'officina fino al giorno del parto, e le spinge ad abbandonare i loro bambini appena nati. Il conferenziere parlò poi dei vari istituti di beneficenza a pro delle madri e dei neonati, fermandosi a descrivere certe istituzioni parigine che sono mirabili modelli di filantropia e di previdenza. Ma tutti questi istituti non giovano che a qualche centinaio, a qualche migliaio di madri, mentre milioni sono quelle che soffrono; onde è necessità che sorgano istituzioni obbligatorie, non create dalla filantropia, ma dalla giustizia, che si dettino leggi (come già ha incominciato a fare la Svizzera) atte a proteggere la maternità avvilita, poichè è soltanto col proteggere il nascituro e il neonato, proteggendo la madre, che si potrà sperare d'avere nuove e più robuste generazioni. La conferenza fu vivamente applaudita.

* Stasera alle 8.30 ha luogo la seconda conferenza del dott. Casalini sul tema: «Nuovi orizzonti della protezione dei bambini».

Doti di fondazione «Scaramangà», in concorso. A tutto il 31 dicembre è aperto il concorso a tre doti della fondazione «Scaramangà», due da cor. 400 ed una da cor. 450. Scopo della fondazione è di giovare a fanciulle povere ed oneste di religione cattolica, pertinenti al Comune di Trieste, fornendo loro i mezzi ad un modesto collocamento. Il conferimento spetta alla Delegazione municipale e seguirà il giorno 19 gennaio 1908, anniversario della morte del benemerito fondatore. La consegna del denaro si farà dopo la celebrazione del matrimonio, e dove questo non avesse luogo entro il 18 gennaio 1909 il diritto della dote sarà perento.

Le concorrenti dovranno presentare in tempo utile al Magistrato civico le loro domande corredate della fede di nascita propria e del fidanzato; da un certificato che comprovi la pertinenza della sposa al Comune di Trieste; da un certificato di buona condotta degli sposi; da un certificato medico comprovante la sana e regolare costituzione fisica d'ambo gli sposi; da qualsiasi altro documento che sia ritenuto il più atto ad appoggiare la domanda.

LO SCIOPERO DEI BRACCIANTI

La prima giornata

La prima giornata dello sciopero dei braccianti, principiato ieri mattina secondo la deliberazione del comizio di domenica, trascorse tranquilla, senza alcun incidente grave.

Il quadro della prima giornata è fatto presto:

Al Puntofranco, alle Ferrovie, ai moli si è lavorato regolarmente, senza ostacoli. In città, nei magazzini dei negozianti e degli speditori il lavoro fu qua e là irregolare.

Al Puntofranco e alle Stazioni

Come abbiamo riferito nell'edizione serale, il lavoro al Puntofranco, negli hangars e nei depositi dei Magazzini generali, fu ripreso regolarmente alle 7, e terminò alle 5 pom. Altrettanto avvenne per i piroscafi dentro e fuori del Puntofranco; si lavorò al carico e allo scarico delle merci, sia che queste dovessero essere immagazzinate negli hangars, sia che dovessero essere caricate nei vagoni: del pari le merci in arrivo o in partenza con i vagoni ferroviari poterono essere scaricate o caricate, tanto alla Stazione Meridionale quanto a quella di Campo Marzio, quanto anche al Puntofranco.

Così non subì alcun ritardo il lavoro nei legnami, non essendo lo sciopero esteso ai braccianti di questo lavoro.

Per disposizione dell'Autorità di polizia ieri mattina alle 9 tutti coloro che si trovavano nel Puntofranco o nel recinto delle Stazioni senza poter dimostrare di essere occupati, furono allontanati. Per evitare poi che usciti da una parte potessero ritornare dall'altro ingresso (quello verso la Pescheria), quest'ultimo rimase chiuso.

In alcuni dei magazzini privati entro il recinto del Puntofranco, si lavorò se anche con forze ridotte; tutti i magazzini rimasero però aperti per i magazzinieri e per gli impiegati. Le giornaliere che alla mattina si erano recate a lavorare, verso le 10 abbandonarono i magazzini, il che fecero anche quasi tutte le giornaliere occupate nei magazzini di città.

Le misure di sicurezza pubblica

Al Puntofranco era stato quadruplicato il numero di guardie di p. s. a piedi. Vi erano pure alcune guardie a cavallo e oltre un centinaio di guardie di finanza.

I carri che entravano od uscivano carichi dal Puntofranco, erano sempre scortati dalle guardie. Le guardie impedivano l'ingresso al recinto a chi non dimostrava di aver qualcosa da fare lì dentro e durante la mattinata scioglievano pure ogni assembramento.

Anche nelle vie della città ove sono più numerosi i magazzini, era stato rinforzato il servizio di p. s.

Ai moli di città

Il lavoro ai moli di città, cioè al molo S. Carlo e al molo Giuseppino, il lavoro di carico e scarico proseguì regolarmente. I pochi carri che uscivano dai moli venivano scortati da guardie di p. s. Al molo Giuseppino evvi però una grande quantità di merci coperte con delle cerate che non può esser portata a destinazione causa lo sciopero. Agli arrivi dei piroscafi costieri alla riva del Mandracchio e dei Pescatori c'era sempre un numeroso drappello di guardie incaricate di sorvegliare che lo scarico proceda senza impedimenti.

Incidenti

Come fu riferito anche nell'edizione della sera, ieri mattina gli scioperanti nell'uscir dalle Sedi riunite dopo il comizio entrarono in via S. Lazzaro e al N. 18 s'imbatterono in alcuni braccianti che scaricavano casse e balle di tabacco per la dispensa tabacchi diretta dal sig. Carlo Dragovina. Gli scioperanti impedirono ai facchini di continuare il lavoro ed ottennero che il carradore staccasse i cavalli. In quella sopravvenne un drappello di guardie agli ordini del consigliere superiore Contin con vari ispettori. In breve l'assembramento fu disperso. Nel pomeriggio i braccianti stabili della dispensa abbandonarono il lavoro, onde non poterono essere effettuate che solo in parte le commissioni degli appalti di tabacco della città.

La fabbrica di birra Dreher aveva già caricato da sabato una decina di carri di sacchi d'orzo, che furono lasciati al Punto Franco fino a ieri mattina, quando cioè vennero attaccati i cavalli e condotti in fabbrica. Il passaggio replicato di questi carri per la via Giosuè Carducci e la via Stadion attrasse l'attenzione di alcuni scioperanti, i quali fermarono uno dei carradori e gli intimarono di condurre i cavalli nella stalla e di lasciare il carro sulla via. Il carradore vi si rifiutò e allora gli scioperanti gettarono a terra alcuni sacchi. In quella comparve alcune guardie che sbandarono gli scioperanti, arrestandone due. I sacchi furono poi riposti sul carro, il quale potè recarsi alla fabbrica, scortato da alcune guardie.

* Alle 2.20 pom. in via delle Torri fu fermato un bracciante addetto ai piroscafi in arrivo dell'Istria-Trieste, perchè conduceva una carrettella recante alcuni fusti da vino, vuoti. Egli dovette perorare molto per far capire che non aveva nulla da fare con i braccianti in isciopero, essendo egli pagato non a giornata, bensì a seconda del numero di colli che portava in casa di chi arrivava con i piroscafi di quella Società. Dopo lunghe spiegazioni fu lasciato passare.

* Anche i servi di piazza furono in più punti fermati perchè con i loro carretti portavano cassette e altri oggetti che di solito vengono trasportati dai braccianti.

* Nel pomeriggio gli organi di p. s. di servizio all'uscita del Punto franco arrestarono un giovanotto, il quale fermato un carro carico accompagnato da un facchino, eccitava quest'ultimo ed il carrettiere ad abbandonare il lavoro. Tre amici dell'arrestato che vollero prendere le sue difese furono anch'essi arrestati. Dei giovanotti, assunti a verbale dall'ufficiale Hermann, due furono scortati agli arresti e due rimessi in libertà.

* Durante la giornata di ieri furono fatti 15 arresti, dei quali 14 per contravvenzione contro la legge sulle coalizioni (violenze contro operai che vogliono lavorare) ed uno per minacce contro il suo principale. Quest'ultimo fu posto a disposizione del Tribunale e gli altri a disposizione del Giudizio distrettuale in affari penali.

Quanti sono gli scioperanti

Secondo i rilievi dell'Autorità gli scioperanti sarebbero circa 1950. L'on. Pagnini nella intervista che pubblichiamo in altra parte, indica una cifra minore, cioè 1500.

Le deliberazioni della Lega dei datori del lavoro

Il Consiglio direttivo della Lega dei datori del lavoro si è riunito iersera per deliberare sulla linea di condotta che dovranno seguire i negozianti nella presente vertenza. Vi fu constatato sulla base delle informazioni raccolte che durante la giornata di ieri furono e rimasero aperti l'intera giornata tutti i magazzini e scrittoi e che presso parecchie ditte commerciali fu anche possibile di continuare il lavoro.

A voti unanimi il Consiglio deliberò di invitare i negozianti ad aprire e tenere aperti anche in seguito magazzini e scrittoi, a proseguirvi tranquillamente i loro affari ed a riporre la massima fiducia nell'azione del Consiglio direttivo, che, conformemente alle eventualità che si verificassero, non mancherà di provvedere ai loro interessi. Fu presa pure a notizia l'ampia assicurazione data dalle autorità di provvedere sempre più estesamente ed efficacemente a tutelare la libertà del lavoro, ciò che non fu completamente possibile ieri, almeno nella misura che avrebbe desiderato ogni singolo, per le immancabili incertezze e deficenze della prima giornata.

Infine, pure all'unanimità dei voti, fu deliberato che ogni singola ditta inviti i propri braccianti stabili a riprendere il lavoro entro la giornata d'oggi, con ciò che in caso diverso verrebbero considerati spontaneamente licenziati e si cancellerebbero dalla Cassa distrettuale per ammalati.

Il comizio degli scioperanti

Ieri mattina alle 10, gli scioperanti si radunarono alle Sedi riunite, sotto la presidenza del sig. Serbo, il quale espone la ampiezza assunta dallo sciopero fra i braccianti avventizi e stabili delle ditte commerciali.

Dopo esaurito un incidente di carattere personale circa un bracciante che domenica aveva votato per isbaglio contro lo sciopero, l'on. Pagnini si congratula per lo svolgimento pacifico dello sciopero. Dice che lo sciopero fu proclamato avendo i principali respinto le domande di aumento di mercede e diminuzione di orario, e che non era possibile attendere più oltre senza danneggiare il movimento. Ciò però venne fatto senza alcun rancore verso la Lega dei datori del lavoro. Da parte dell'Ospedale civico gli fu chiesto se i braccianti dello stabilimento potevano ritirare merci, ed egli ha naturalmente risposto affermativamente, poichè la lotta è contro i commercianti e non contro i poveri ammalati. La stessa cosa hanno chiesto le cooperative ed egli rispose pure affermativamente, perchè lo sciopero non deve ritorcersi contro gli stessi operai. Raccomanda la solidarietà.

Bachelli in risposta ad un bracciante che chiede perchè ai Magazzini generali si lavori, risponde che ciò non può danneggiare lo sciopero, poichè tutto il lavoro del Punto franco, ridotto dalla mancanza di avventizi, in questi momenti non può fare altro che ingolfare i magazzini.

Tommasini protesta contro la deliberazione presa ieri l'altro in una adunanza di sloveni nel senso di appoggiare gli operai che non prendessero parte allo sciopero. Il sig. Kopac riferisce in proposito biasimando quel deliberato. L'assemblea si unisce alle proteste.

Dopo alcune altre spiegazioni, il presidente, annunziando che gli scioperanti si raduneranno da oggi in poi sino a sciopero finito alle Sedi riunite ogni mattina alle 10.30, dichiara chiuso il comizio.

La solidarietà degli impiegati civili

In una seduta tenuta iersera la Direzione della Società di protezione fra impiegati civili ha deliberato di rivolgere agli impiegati l'eccitamento a mantenere la solidarietà e l'appoggio morali promessi ai braccianti, nel senso di non assumere mansioni che in qualche modo possano danneggiare i braccianti.

L'atteggiamento dei datori del lavoro

Un colloquio col segretario della Lega

Abbiamo pregato il dott. Cimadori, segretario della Lega dei datori del lavoro, di volerci esporre le ragioni dell'atteggiamento tenuto dalla Lega di fronte alle domande dei braccianti.

— Noi - ci dichiarò egli - non abbiamo creduto di accogliere tutte le domande dei braccianti perchè esse, specialmente per le mercedi e gli orari, ci sono parse eccessive. Fin dal principio del movimento abbiamo accettato di trattare col Segretariato delle organizzazioni professionali e marittime come da potenza a potenza. Invece la domanda della tessera di riconoscimento, alla quale i braccianti annettevano tanta importanza da anteporla persino alla questione della mercede, fu da noi ammessa. Dapprima, la domanda ci fu presentata in un modo che trovò ostilità in seno alla nostra Lega perchè parve in contrasto coi riconosciuti postulati della libertà di lavoro. Ma poi, in forma modificata, la domanda fu da noi in massima accolta. In questo ed in altri punti dimostrammo la buona volontà di venire incontro ai postulati dei braccianti. Ora lo scoppio dello sciopero certo non toglie la possibilità di proseguire nelle trattative intavolate; ma, non può negarsi, ha prodotto nei negozianti e negli speditori vivo rincrescimento.

— Vuole ella esporci il loro ordine di idee sui più importanti postulati?

La questione della tessera

— Incominciamo dalla tessera - ci rispose il dott. Cimadori. - Nell'ultima loro lettera i datori del lavoro ammettevano la possibilità della concessione della tessera di riconoscimento ai braccianti. Domandavano però che la tessera fosse emessa non dalla sola organizzazione dei braccianti, ma da una commissione mista, la quale decidesse non solo sull'inscrizione dei braccianti, ma desse anche determinate garanzie per il regolare andamento del servizio. Si intende che il datore del lavoro, non avendo più il diritto esclusivo di assumere il proprio personale secondo la sua libera scelta, abbia almeno la sicurezza di dover scegliere - giacchè questo dovere gli si impone - fra persone di incensurata condotta e di riconosciuta abilità. Si intende pure che il disciplinamento di questa commissione, che dovrebbe per certi casi di dissenso appellarsi ad un giudizio arbitrale, non potrà avvenire che in un tempo piuttosto lungo e che non può essere stabilito sotto la pressione di scioperi. Tanto è vero che gli stessi delegati dei braccianti hanno chiesto per questi studi un termine di sei mesi. Concedendo la tessera di riconoscimento ai braccianti, la Lega dei datori del lavoro sa di limitare il proprio diritto sul mercato del lavoro e sa anche di dare ai braccianti una maggiore certezza di occupazione. I braccianti che verranno muniti della tessera avranno la preferenza sugli altri, o non ritenuti meritevoli della tessera o venuti all'ultimo momento: onde avranno senza dubbio lavoro per tutti i sei giorni della settimana, senza contare gli straordinari. Gli altri braccianti verranno chiamati al lavoro dopo occupati quelli della tessera, quando cioè il lavoro abbonda in certe stagioni dell'anno. Ma questi saranno quasi sempre i più giovani, che se anche potranno avere un'occupazione media di quattro giorni alla settimana, essendo nella massima parte senza famiglia, non si troveranno neppur essi a mal partito.

— E i salari?

Gli aumenti dei salari

— Ho già accennato - ci rispose il nostro interlocutore - alla buona volontà dimostrata in più occasioni dai negozianti e speditori di venire incontro ai braccianti. Infatti l'anno scorso i lavoranti addetti agli agrumi videro salito il loro salario giornaliero fisso a cor. 4.80, quelli addetti agli speditori a cor. 4.50, senza contare le ore straordinarie. Oggi, per la massima parte dei braccianti la media settimanale di giornate di lavoro è di sei: la mancanza di lavoro si verifica solo per qualche breve tempo. Il guadagno medio settimanale dei braccianti va dalle 30 alle 36 corone alla settimana. Le loro condizioni non sono dunque tanto misere quanto si pretende.

— E l'ulteriore aumento dei salari?

— Nelle attuali condizioni di cose un aumento ulteriore nei salari dei braccianti corrisponderebbe ad una paralisi del commercio. I negozianti e gli industriali sono sotto il peso di una crisi terribile. Voler far credere che la crisi finanziaria sia soltanto una conseguenza delle azzardose speculazioni di Borsa - come fece al comizio di domenica l'on. Pagnini - non corrisponde alla realtà: la crisi è, per la massima parte, frutto delle condizioni del mercato finanziario internazionale. Negozianti che ignorano del tutto i giuochi di Borsa sono costretti a cercare il credito loro necessario al 9 e al 10%, mentre prima l'ottenevano facilmente al 5%. Essi pagano per conseguenza per interessi passivi ingenti importi in più: in molti casi questi importi assorbono tutti gli utili e qualcosa d'altro! Basti dire che stimate e importanti ditte sono venute nella determinazione di liquidare perchè - mi disse oggi stesso il capo di una di queste ditte - non si lavora ormai se non per pagare gli stipendi al personale e le spese d'affitto. E quella ditta, glie lo assicuro, non ha giuocato in Borsa!

Le tristi condizioni del commercio

Gli utili dei negozianti sono talmente assottigliati che non possono più aggravare le spese del loro esercizio senza mettersi in condizione di dover chiudere bottega. Le condizioni del commercio si ripercuotono sulle industrie: tanto che nessuna delle nostre società per azioni potrà dare dividendi di qualche entità: un dividendo del 4% sarà già un'eccezione. Qualcuna di queste società che era solita dare il 14%, quest'anno potrà a mala pena dare il 3% ai suoi azionisti; molte altre non daranno niente. In poche parole: il negoziante che concedesse ai braccianti quanto domandano, rischierebbe di fallire una settimana dopo la concessione dell'aumento. Nè è più il caso di dire che il negoziante potrebbe rivalersi sul cliente; il rincaro generale è stato tanto forte negli ultimi tempi che un aumento nei prezzi o nelle spese determinerebbe o una diversione del commercio da Trieste in quanto questa sia possibile, oppure una formidabile esplosione di malessere nei consumatori. Bisogna mettere un termine al rincaro nell'interesse di tutti.

Le ho detto prima che i negozianti devono aver riguardo anche per le industrie. Infatti le industrie triestine sono di creazione recente ed hanno bisogno tuttora di aiuti artificiali, persino di esenzioni d'imposte ecc. Si trovano col capitale in gran parte non ancora ammortizzato e sotto la pressione della concorrenza dell'interno, che non ha mai veduto di buon occhio lo sviluppo di Trieste da città puramente commerciale a città anche industriale. Un aumento delle mercedi o una riduzione degli orari ai braccianti addetti al commercio si rifletterebbe per tre vie sugli industriali: anzitutto perchè per la loro peculiare natura molte delle nostre industrie occupano braccianti in numero molto alto in confronto al numero degli operai industriali, dovrebbero dunque elevare pur esse i salari a questi loro braccianti. In secondo luogo aumentato il salario dei braccianti alla misura chiesta, sorgerebbero con diritto anche gli operai professionali, i quali, possedendo abilità maggiori, richiederebbero un trattamento migliore dei braccianti. In terzo luogo le materie prime che gli industriali locali traggono dall'importazione, dovendo sopportare l'aggravio delle maggiori spese di scarico e trasporto per le aumentate mercedi dei braccianti, accrescerebbero ulteriormente il danno delle industrie.

Per tutto questo complesso di ragioni i datori del lavoro sono per il momento nell'assoluta impossibilità di soddisfare le richieste dei braccianti per ciò che riguarda l'aumento dei salari.

La riduzione delle ore di lavoro

— E per la diminuzione delle ore di lavoro?

— Non possono aderire nemmeno alla richiesta della diminuzione delle ore di lavoro. In fondo, la diminuzione dell'orario corrisponde ad un larvato aumento ulteriore del salario. I braccianti sanno che le nove ore da essi richieste non bastano alle esigenze normali dei traffici locali. Ridotto l'orario si dovrà far lavorare in ore straordinarie col nuovo aggravio che ne risulta. Inoltre la riduzione dell'orario avrebbe una ripercussione finanziaria nei rapporti evidenti in cui il lavoro dei braccianti sta con quello

carri. I negozianti pagano circa 12 cor. un carro, che in 10 ore di lavoro fa ordinariamente 4 viaggi. Con 8 ore e mezzo o con 9 ore di lavoro, quel carro non potrà far più di 3 viaggi. Perchè il negoziante possa ottenere il quarto viaggio occorrerà che paghi un'ora di lavoro straordinario. Ecco che ha una maggiore spesa di tre corone per carro. Qualche casa, per la semplice riduzione di un'ora di lavoro, dovrebbe avere una maggior spesa giornaliera di 500 corone. Come potrebbe andare avanti?

I braccianti di Trieste non lavorano, del resto, più che altrove. In tutti i principali porti d'Europa il lavoro è di 10 ore, quando non si arriva alle 11 ore giornaliere. Anche nel Punto franco, che è disciplinato diversamente, il lavoro è di 9 o 10 ore al giorno.

In quanto all'orario uniforme, la Lega dei datori del lavoro tende da molto a tal fine, sebbene non sia possibile generalizzare tale orario a tutte le case commerciali. Bisognerebbe prima regolare il lavoro al Punto franco, ai Magazzini Generali ed ai «hangars», che hanno orari diversi. Bisognerebbe pure estendere tale uniformità agli impiegati della Dogana. In complesso, la questione non può essere risolta soltanto dai negozianti. Noi abbiamo iniziato in proposito delle pratiche con le autorità.

Gli altri postulati dei braccianti

— E sugli altri postulati degli scioperanti?

— Nessuna difficoltà esiste, ad esempio, per l'assicurazione degli infortuni sul lavoro. La Lega dei datori del lavoro si metterà d'accordo con qualche società privata che abbia i tassi d'assicurazione meno elevati per una assicurazione collettiva dei braccianti. E' però opportuno ricordare che gli addetti agli speditori di legname e di carbone sono già tutti assicurati. Anche quei negozianti di caffè che hanno un solo piccolo motore, hanno assicurato i loro braccianti, essendone obbligati da una interpretazine rigorosa della legge vigente.

In quanto alle regole igieniche, i negozianti in pellami le osservano da gran tempo. Ma i braccianti si sono rifiutati molto spesso di sottoporvisi. Noi della Lega abbiamo fatto e faremo la più attiva propaganda fra i principali perchè applichino le norme disposte dall'Autorità; ma la stessa propaganda ed anche più insistente dovrebbe essere fatta tra i braccianti, ai quali troppo spesso dà noia seguire quelle norme igieniche.

Le altre piccole divergenze tra noi e i braccianti non sono tali da non poter essere superate con un po' di buona volontà da una parte e dall'altra.

I datori del lavoro resisteranno

— Quale atteggiamento assumono i datori del lavoro?

— I negozianti ora attendono lo svolgimento dello sciopero. Certo i danni che ne ritrarranno sono grandi, ma li hanno già segnati nel voluminoso libro delle perdite. Essi vogliono che questa condizione precaria di instabilità e di agitazione, attraverso la quale si svolge la loro attività, abbia una risoluzione netta e durevole. Così non si può più andare avanti.

Le conseguenze per il Porto di Trieste

— E le conseguenze per il porto di Trieste?

— Saranno gravissime. Per causa delle continue agitazioni il commercio del porto ha subito quest'anno un ristagno impressionante. Il commercio degli agrumi, che è sostenuto artificialmente, con molta probabilità prenderà una diversa direzione. Tutte le spedizioni da Catania a Trieste sono state sospese e i vapori che sono in viaggio andranno a scaricare in altri porti dell'alto Adriatico. Tra non molto l'Italia avrà completato il riordinamento delle sue strade ferrate e allora con le bassissime tariffe che essa ha stabilito per l'esportazione meridionale, gli agrumi siciliani attraverseranno la penisola italiana e andranno direttamente in Germania e all'interno dell'Austria senza toccare Trieste. Già vari negozianti tedeschi che facevano il commercio degli agrumi a Trieste, si sono stabiliti in Sicilia, emancipandosi così dal nostro porto.

Non bisogna neppure dimenticare il lavoro assiduo che l'Italia sta facendo per ridare vita al porto di Venezia. Se a Trieste le spese di scarico e di carico aumenteranno ancora, il commercio prenderà un'altra via. Marsiglia, dopo un vivo periodo di agitazione nel suo porto, vide ristagnare il suo traffico. Genova aveva tutto lo scarico della seta e della juta per l'Alta Italia, ma a causa dell'aumento delle spese delle operazioni di sbarco, lo perdette in gran parte a beneficio di Marsiglia. Ben 300.000 balle di cotone destinate agli stabilimenti dell'Alta Italia passarono quest'anno dal porto di Brema, a tutto danno dell'attività di Genova!

A Trieste potrebbe succedere lo stesso. Fiume, Venezia, Genova, Amburgo, Brema sono porti concorrenti che si avvantaggiano d'ogni nostra perdita. Una nostra debolezza, e Trieste perderà quel primato che esercita nell'Adriatico con infinita difficoltà e proprio nel momento in cui per le nuove ferrovie e il nuovo porto si tenta riguadagnare il terreno e il tempo perduti. E' interesse di tutti, principali e operai, di non prolungare questa situazione critica. Inaridite le fonti della prosperità, sviata parte dei traffici, il danno colpirebbe e operai e negozianti.

— Eppure - soggiunse il dott. Cimadori concludendo - gli operai dovrebbero dimostrare che anche essi si interessano alle sorti della nostra città. Per questo, impregiudicate le deliberazioni che prenderà il Consiglio direttivo della Lega dei datori del lavoro, nutro speranza che si eviteranno guai maggiori e si troverà la via a nuove trattative, nelle quali mi è riuscita sempre molto apprezzata la prudente e intelligente competenza con la quale il segretario delle organizzazioni on. Pagnini tutela presso di me gli interessi degli operai.

LE CONSIDERAZIONI DEI BRACCIANTI

Un'intervista con l'on. Pagnini

Un nostro redattore ebbe ieri un colloquio con l'on. Pagnini, segretario provinciale delle organizzazioni professionali.

— Quanto ho detto al comizio di domenica e fu pubblicato dal «Piccolo» - dice l'on. Pagnini - sulle condizioni dei braccianti corrisponde alla verità. Le condizioni degli avventizi sono delle più precarie.

Braccianti stabili e braccianti avventizi

— Il memoriale presentato ai datori del lavoro comprendeva però anche i braccianti stabili.

— Certo, certo. La differenza che passa fra stabili ed avventizi, è questa: Quei braccianti che quali avventizi dimostrano delle speciali capacità, oppure che si famigliarizzano più degli altri con l'ambiente nel quale lavorano e col principale, vengono assunti quali stabili. In questo caso però ci troviamo subito di fronte ad un fenomeno dovuto appunto alle precarie condizioni nelle quali vive l'avventizio; per assicurarsi, cioè, la relativa stabilità di lavoro che gli viene offerta, egli aderiva presentemente a qualsiasi condizione, accettando per esempio anche mercedi di 18 corone settimanali, importo questo che certamente non può bastare, nelle attuali condizioni, alla vita di una famiglia. Fu per questo, e perchè la situazione dei braccianti stabili influisce direttamente su quella degli avventizi, che venne deciso di stabilire una mercede generale uguale anche per gli avventizi. Si domandò, come si sa, 34 corone settimanali. Su questa domanda naturalmente ammettevamo la discussione con i datori del lavoro. Ma la discussione articolata, diremo così, di questi particolari di mercede e di orario sulla base delle domande fatte dai braccianti, sarebbe forse per ora oziosa. Complessivamente posso dire che le domande s'imponevano sia per la necessità di migliorare le condizioni dei braccianti, sia per la stretta relazione della situazione di questi con le altre categorie di lavoratori della nostra piazza che nelle mercedi e negli orari dei braccianti hanno il proprio termometro.

L'ampiezza delle domande

Un'accusa viene formulata contro i braccianti: essi hanno domandato troppo! Prima di tutto devo osservare che il domandare non è mai troppo, come non sarebbe mai troppo poco quel qualunque importo che venisse offerto o concesso dai datori del lavoro. Noi, ed è naturale, domandiamo quanto più possibile, e i principali accordano, ed è pure naturale, il meno possibile. Sta poi nell'interesse di ambedue le parti di avvicinarsi tanto sino al raggiungimento dell'accordo.

— Cosicchè la questione per parte dei braccianti s'imperniarebbe nelle domande di mercede e di orario?

— Certamente. I principali, escludendo ogni concessione su questi due dei tre punti cardinali delle domande, dicendo anzi categoricamente nella loro lettera che dichiarano con tutta franchezza, per evitare ogni malinteso, ch'essi non sono, almeno per il momento, nel caso di fare concessioni d'orario e di salari, hanno pure esclusa la possibilità di avviare

ulteriori trattative

e perciò venne proclamato lo sciopero.

— Non sarebbe stato forse possibile di trattare ancora, a malgrado di quella risposta?

— Secondo noi si sarebbe andati all'assurdo. Era detto bensì nella lettera dei datori del lavoro che si spera tuttavia che i braccianti continueranno nel lavoro; ma accettando i rappresentanti dei braccianti avrebbero dovuto, in eventuali trattative, escludere per ora i due punti principali. Continuare il lavoro? Ciò sarebbe stato ancora più assurdo. La merce «lavoro» per i braccianti ha un gran valore appunto in questi giorni. Trascorso questo tempo, farebbero, mettendosi in isciopero, quasi un favore ai principali. D'altronde il movimento dei braccianti risale ad un paio di mesi. Quando accordarono la dilazione di otto giorni, lo fecero già a loro danno, perchè se da un lato i lavoratori si prepararono alla lotta, lo fecero con lena ancor maggiore i datori del lavoro. Noi conoscevamo tutti gli sforzi fatti da qualche settimana dai commercianti per spedire la maggior quantità possibile di merci prima che scoppiasse lo sciopero. Attendere ancora, magari pochi giorni, equivaleva ad assicurare volontariamente la sconfitta dello sciopero.

Le tessere

— Accennando alle domande avanzate dai braccianti Ella si è richiamata a tre punti cardinali. Il terzo punto, dopo gli orari e le mercedi, sarà, credo, la questione delle tessere?

— Appunto.

— In merito alle tessere, sarebbero i delegati dei braccianti propensi ad accettare l'introduzione condizionata come proposta dalla Lega dei datori del lavoro?

— Non posso assicurare che noi si possa accettare l'introduzione delle tessere propriamente come proposta dai datori del lavoro; ma credo che con qualche variante di non molta importanza si potrebbe raggiungere l'accordo. Le tessere qui da noi sono diventate una necessità causa l'invasione di forestieri di tutte le parti che abbandonano la campagna in certe stagioni. Noi tendiamo ad assicurare la preferenza ai braccianti di qui non solo, ma anche a quegli operai che sulla nostra piazza, nelle stagioni morte - ad esempio gli scalpellini ed i muratori durante l'inverno ed altri operai metallurgici in tempi di crisi - sono disoccupati. Nè ci potrebbe obiettare che questi operai non sieno capaci di fare i braccianti, poichè purtroppo per le stagioni e le crisi suaccennate, anche ora quegli operai devono lavorare in certe epoche da braccianti, ed ormai ne sanno certo molto più di questo lavoro di quanto possano saperne i contadini che calano nella nostra città. Ma delle tessere è inutile parlare per ora, poichè, come ho detto, respinte le domande circa la mercede e l'orario, non sarà certo possibile un accomodamento senza qualche transazione su queste ultime.

Le prospettive

— Sicchè lo sciopero potrebbe continuare a lungo?

— Per conto nostro, sebbene si sia pronti a tutto, si spera sempre in un accomodamento.

— Esiste ancora il necessario contatto fra il comitato dei braccianti e la Lega dei datori del lavoro, o forse sarebbe opportuno l'intervento di qualche ente autorevole?

— Da parte nostra non verrebbe certo respinto qualsiasi intervento atto a giovare; ma devo rilevare che il contatto non è punto interrotto. Il contatto esiste ancor sempre fra me ed il segretario della Lega dei datori del lavoro, dott. Cimadori. Fra noi i rapporti sono ottimi e l'esistenza delle due organizzazioni toglie l'inconveniente grave lamentato in antecedenti scioperi di un distacco o isolamento fra scioperanti e principali che non permetteva un riavvicinamento senza l'apparenza di una «diminutio capitis» per la parte che si moveva per prima.

I limiti del movimento

— Il movimento potrebbe allargarsi?

— La domanda è un po' suggestiva. Per ragioni che ella comprenderà facilmente, non posso spiegare pubblicamente la nostra tattica avvenire. Ciò che posso assicurare si è che da parte nostra si fa ogni sforzo per mantenere, per il momento, localizzato il movimento. Questo lo facciamo non soltanto per ragioni di tattica, ma anche perchè intendiamo di rispettare i patti conchiusi. E' per questo che i braccianti che hanno patti speciali, come ad esempio quelli di carico e scarico, continuano il lavoro, come si lavora pure ai Magazzini generali e come lavorano i braccianti in legnami. Quando da parte nostra non si era raggiunta l'organizzazione centralizzata dei lavoratori, era impossibile evitare gli scioperi impulsivi. Alla presentazione di memoriali i principali dicevano: «Per conto nostro accordarvi quanto chiedete, sarebbe la cosa più facile; ma come si possono fare delle concessioni senza avere la sicurezza che il lavoro non venga interrotto per qualche periodo di tempo? Non si possono concludere affari perchè non vi è nessuna sicurezza di lavoro; non si possono accettare questi affari a date condizioni perchè si arrischia che subito poi gli operai chiedano aumenti di mercedi». Questo stato di cose è ormai sanato. Quest'anno sono stati stipulati dei compromessi fra operai e principali di varie ditte industriali, fra altro il compromesso fra il Lloyd, gli operai dell'arsenale ed i suoi equipaggi. Il compromesso per la durata di un anno e mezzo fu stipulato niente più tardi di giorni fa, con l'intervento della Lega dei datori del lavoro, per i braccianti in legnami.

La crisi dei traffici

— Noi stessi, lo creda, siamo interessati ad evitare crisi commerciali repentine, inaspettate. L'evoluzione deve seguire gradatamente senza rovinare il commercio e l'industria, poichè in ultima analisi quelli che rimarrebbero rovinati più di tutti sarebbero i lavoratori stessi.

— Tuttavia non vi è la sicurezza che il movimento rimanga localizzato?

— Ripeto: noi cerchiamo di localizzarlo. Vi sono naturalmente delle circostanze che dimostrano la difficoltà di ottenere lo scopo a lungo andare. Con lo sciopero di questi braccianti - che sono circa 1500 - alla ruota del commercio viene a mancare uno de' suoi denti, e quindi non è escluso possa fermarsi del tutto. Abbiamo per esempio il Punto franco che lavora. Quanto tempo potrà passare senza che i magazzini che ricevono e non vomitano merce rimangano immobilizzati? E se ciò succede, neanche la volontà di mantenere i contratti non basterebbe, poichè anche i lavoratori del Punto franco non potrebbero più lavorare. Per questo fatto, e per altre considerazioni di comune interesse, è da augurarsi che si addivenga quanto prima ad un pacifico accomodamento.

La risposta al memoriale degli Impiegati

Scadeva ieri il termine per la risposta al memoriale presentato alla Lega dei datori del lavoro dalla Società di protezione fra impiegati civili a nome degli impiegati delle ditte speditrici e commerciali con i postulati che a suo tempo abbiamo pubblicato.

Il segretario della Lega dei datori del lavoro ha fatto pervenire iersera alla Direzione della Società di protezione la seguente lettera:

«Mi onoro di comunicare che il Consiglio direttivo di questa Lega non è in grado di prendere in esame per le circostanze in cui furono presentate, le domande degli impiegati rimesse col tramite e sotto gli aspici di questa spettabile Società.

«Con perfetta osservanza».

La Direzione della Società di protezione si è raccolta a seduta iersera e presa in esame la risposta dei datori del lavoro ha adottato anche delle decisioni sulle quali per il momento è mantenuto il riserbo.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'adorata defunta Nathalie Rusconi nata Opuich, dal marito avv. Arturo Rusconi cor. 500 a favore della Direzione Generale di pubblica beneficenza (fondo intangibile), corone 200 a favore delle Sale di lavoro e macchine da cucire, cor. 100 a favore della Previdenza, cor. 100 a favore della Guardia medica, cor. 100 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza (fondo Margherita); dalla madre e dalla sorella Adele ved. Opuich-Fontana ed Odinea Opuich cor. 200 a favore delle Comunità serbo-ortodossa, cor. 200 a favore degli Amici dell'Infanzia e cor. 100 a favore dell'Albertinum.

Per onorare la memoria del signor Samuele Coen, dai signori Salvatore ed Emilia Ventura cor. 30 a favore degli scaldatoi della Previdenza; dalla signora Elisa Neumann-Daninos cor. 20 a favore dell'Albertinum; dai signori Vincenzo e Cecilia Filonardi cor. 30 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza; dai membri della Direzione della Società Generale a.-u. pel Gas e dal segretario generale cor. 100 a favore del fondo orfani e vedove della Cassa di Risparmio e Sovvenzioni tra gl'impiegati della locale Filiale del Credit; dai signori Rosa e Isidoro Jelenko cor. 20 a favore della Cassa di Risparmio e Sovvenzioni fra riscuotitori della Filiale del Credito di Trieste.

Per onorare la memoria della signora Anastasia Sinigaglia di Gorizia, dalla signora Flora ved. Salom cor. 10 a favore della Guardia medica.

— Per onorare la memoria della signora Natalia Rusconi, il consorte avv. Arturo elargì cor. 40 al fondo scolari poveri del Ginnasio Comunale.

— L'ing. Giorgio A. Maglich elargì cor. 50 a favore degli Scaldatoi della Previdenza.

— I signori Rosa e Gustavo Morpurgo per onorare la memoria del signor Samuele Coen di Ancona elargirono cor. 10 alla Guardia medica.

— Alla Società «Igea» pervennero da un anonimo assente, a mezzo del dott. Gabriele Lauro cor. 100 per onorare la memoria del compianto signor Luigi Cescon.

— Il signor Oscar Pollak, direttore della Banca Commerciale triestina, in occasione del suo matrimonio elargì cor. 3000 all'istituendo fondo pensioni degli impiegati della Banca stessa.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero corone 200 da mons. vescovo Nagl, e dal signor Giovanni Covacevich corone 25 per onorare la memoria della signora Natalia Rusconi.

Gli attinenti al Consorzio degli esercenti in commestibili sono convocati per stasera alle 9.30, per deliberare riguardo le questioni dell'orario di lavoro, dell'interruzione per il pranzo, del contratto di lavoro, del riposo domenicale, del permesso estivo, della chiusura domenicale, ecc.

Una serata di poesia. Questa sera, alle 8.15, nella sala del Conservatorio Tartini, il giovane poeta concittadino Umberto di Montereale dirà, dopo una breve prolusione, le seguenti sue liriche: «Dal «Sogno di un coscritto», «Estate», «Notturno», «Serenata inutile», «A mia madre, se piange», «Canzonette e versi d'amore». L'accesso alla sala è libero. E' la prima volta che il Montereale dice i suoi versi in patria; ma a Firenze e a Livorno la sua poesia riuscì molto gradita.

«Fiori e fiamme». Bel titolo: «Fiori e fiamme»! E buon augurio al volume che lo porta, il quale naturalmente non può essere che di versi. Infatti è volume di versi, e uscirà fra giorni, in artistica edizione del Rosen di Venezia: ma la poesia viene dalla città nostra; il libro reca in fronte il nome della signora Nella Doria-Cambon, la gentile e ispirata poetessa che già da alcuni anni andava spargendo i nuovi suoi canti e pareva non pensasse a raccoglierli. Eccoli dunque raccolti; e avranno questo bel titolo: «Fiori e fiamme».

L'albero di Natale all'Asilo per fanciulle Elisabettino. Seguendo la tradizione ormai consacrata, verrà allestito domenica 22 corr. nel pomeriggio, alle 4.30, nei locali del pio Istituto per cura delle signore direttrici e patronesse, l'albero di Natale per le allieve dell'Elisabettino. Alla simpatica festicciuola sono invitati le signore socie ed i benefattori della filantropica istituzione. Qualsiasi dono in denaro oppure in oggetti, verrà accettato con riconoscenza alla sede sociale in piazza Piccola 4, presso la signora Gabriella Burgstaller de Bidischini, e nell'Asilo stesso (passeggio S. Andrea 34).

Per il pranzo di Natale a fanciulli poveri. Agli Amici dell'Infanzia pervennero, per il pranzo di Natale a fanciulli poveri: dalla signora Anna Diana cor. 20, dal signor Piero Diana cor. 10.

Le due elargizioni di cor. 20 inserite nel numero di ieri erano dei signori cav. Antonio Acquaroli e Filomena Acquaroli.

La tombola della «Previdenza». Nessuno si è presentato a reclamare la vincita della tombola, perciò si estrassero altri 14 numeri. Sono i seguenti: XXII estratto 85, XXIII 55, XXIV 47, XXV 20, XXVI 71, XXVII 65, XXVIII 39, XXIX 26, XXX 82, XXXI 23, XXXII 66, XXXIII 30, XXXIV 78, XXXV 25.

Per la verifica delle cartelle che venissero presentate quali presunte vincitrici della prima o anche della seconda tombola, la commissione sarà raccolta sabato prossimo 14 corr., dalle 8 alle 9 pom., nella sede della «Previdenza» (via Valdirivo 9, I piano). Cartelle presentate più tardi delle 9 non verranno riconosciute. Qualora non fossero vinte ambidue le tombole, si continuerà alle 9 della sera stessa l'estrazione di altri numeri di cui si darà pubblicazione domenica.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 623 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 560; rimangono in cura 1169. Fra questi si contano 204 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana corone 17.129.80.

Convegni sociali. Il festino dato dal Club «Tosca» domenica, riuscì brillantissimo per il grande concorso d'invitati. Alle quadriglie, dirette dal sig. C. Cossutta, presero parte numerosissime coppie.

★ La festa data dal «Circolo di divertimenti degli addetti ai negozi al dettaglio» riuscì splendido, mercè il numeroso concorso di leggiadre signorine e di gentili signore. Al finale della quadriglia (alla quale parteciparono 80 coppie) comparve S. Nicolò, che fece larga distribuzione di fiori a tutte le signorine. Le danze animatissime si protrassero fino alla mezzanotte.

Incidenti insignificanti. Ieri nel pomeriggio sparsasi la voce che al Punto franco la luce elettrica si era spenta all'improvviso, si metteva questa voce in relazione col preteso licenziamento di alcuni fuochisti. Da informazioni assunte risultò che il fatto si riduce alle minime proporzioni di una liquefazione di una sicurezza al magazzino N. 2, in seguito alla quale parecchie lampadine si spensero.

L'arresto di un sospetto trapanatore di casseforti

Come ieri accennammo, la polizia riaprì in questi giorni le sue indagini sui due furti commessi nel dicembre del 1906 nella cancelleria dell'Ospedale. Come il lettore forse ricorderà, a quell'epoca erano stati arrestati quali sospetti autori dei due furti l'infermiere della quarta divisione Giusto Schein ed il famiglio Virgilio Nigg. Il sospetto era caduto sullo Schein perchè questi era stato trovato in possesso di alcune chiavi dei sotterranei e della porta che mette in via della Pietà, e perchè nella cassetta delle immondizie dell'ambulanza, alla quale egli era addetto, erano state trovate alcune punte di trapano. Inoltre la Polizia aveva trovato sotto il letto il cappotto del Nigg e si riteneva che lo Schein lo avesse indossato per poter uscire inosservato dalla porta che conduce in via della Pietà. Ma tali indizi non furono sufficenti al giudice istruttore per inviare i due uomini dinanzi alle Assise, e dopo alcuni giorni d'inquisito i sospetti trapanatori furono rilasciati. Nondimeno, però, l'amministrazione dell'Ospedale non ritenne di riammettere al servizio lo Schein e questi non riuscì più a trovare un'occupazione stabile.

Giorni fa, la polizia apprese da un confidente che un addetto all'Ospedale aveva trovato una punta di trapano nuovissima ed una lima, e inviò un ispettore degli agenti ad interrogarlo. Il rinvenitore è il signor Rutter, capo-infermiere della quarta divisione. Egli consegnò al funzionario la suaccennata punta di trapano ed una lima lunga circa 40 centimetri una delle cui estremità è tagliata nel mezzo e che, secondo la polizia, sarebbe servita ai ladri per strappare il pezzo di lamiera della cassaforte sulla quale prima erano stati fatti i forellini col trapano comune. Il sidigni più sopra accennati nove mesi addietro in una stanzetta-ripostiglio vicina stente in una stanzetta-ripostiglio vicina alla camera delle operazioni. Continuate le indagini, la polizia scoprì che all'epoca in cui furono perpetrati i due furti, non possedevano la chiave di detto stanzino che il signor Rutter, tre infermieri e lo Schein. Queste nuove scoperte convinsero la polizia che lo Schein era il vero autore dei due furti e l'altra sera lo fece arrestare nuovamente.

★ Nel 1906 i ladri lavorarono ben quattro volte nell'interno dell'Ospedale. La prima volta nella notte del 30 al 31 gennaio, e rubarono 3.702.41 corone; due mesi dopo fecero il secondo colpo e asportarono 300 corone; nell'ottobre tentarono una nuova operazione, ma se ne andarono a mani vuote, perchè il pettine della chiave si spezzò nella serratura, ed il quarto tentativo fu commesso nella notte del 28 al 29 dicembre.

★ Ieri abbiamo avuto occasione d'interrogare il signor Rutter, il quale ci narrò:

— Nove mesi fa, il primario espresse il desiderio di avere a sua disposizione un armadio murato della nostra divisione, ed io incaricai l'inermiera Devetach di metterlo un po' all'ordine, liberandolo di tutti gli intrighi che conteneva. La donna eseguì l'incarico e durante tale operazione rinvenne fra i vari oggetti la punta del trapano. Io la presi in consegna e la depositai in luogo sicuro. Ierlaltro - avevo già dimenticato tale rinvenimento - ricevetti la visita di due agenti, i quali, rimproveratomi di non aver denunciato alla autorità detto rinvenimento - fecero una lunga perquisizione, durante la quale trovarono la lima, che si trovava nascosta in un cassone pieno di paglia, cassone che all'epoca dei furti, lo Schein teneva presso il suo letto. A perquisizione finita, i funzionari mi condussero dinanzi ad un commissario, il quale mi sottopose ad un minuzioso interrogatorio. Probabilmente mi sospettavano complice dello Schein. Fui liberato dopo due ore.

Arresto di anarchici. Nel pomeriggio di ieri furono arrestati e deferiti all'Autorità giudiziaria alcuni anarchici, fra i quali Luigi Marcello Andriani, redattore responsabile del locale periodico anarchico. Fu arrestato anche il tipografo G. Tomasich, nel cui stabilimento quel periodico si stampa.

Gli arresti starebbero in nesso con la diffusione dell'ultimo numero del giornale anarchico, colpito da sequestro.

Un uomo quasi sepolto nel fango. Ieri alle 5 pom. il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via del Bosco ove dicevasi ci fosse un uomo caduto dalle scale, ma egli invece trovò in mezzo alla via un uomo ubbriaco sfatto, quasi sepolto nel fango. Egli s'era avvoltolato più volte nel fango e si era tutto lordo fino ai capelli. Venne deposto nel carro ambulanza e poi trasportato all'ospedale ove lo si accolse nelle sale d'osservazione. Non si sa chi sia e del resto nessuno avrebbe potuto riconoscerlo, perchè per lavargli il viso gl'infermieri ci misero 20 minuti.

Suicidio. Ieri notte il signor Lambelet, abitante nella campagna al N. 135 di via di Romagna, rincasando, trovò nell'aperta campagna il cadavere d'un uomo. Vicino a lui c'erano un revolver e un bicchiere. Il disgraziato aveva bevuto prima un quantitativo di sublimato corrosivo e subito dopo si era sparato un colpo di revolver alla tempia destra. Da alcune carte e lettere trovategli indosso lo si identificò per il chimico-farmacista Adolfo Gregorich, di 36 anni, imprenditore della farmacia a Servola. Il disgraziato fu trasportato a braccia nella sua abitazione in via di Romagna N. 119. Il suicidio va attribuito a squilibrio mentale. Si noti che fra i congiunti dello sventurato si sono verificati ben nove casi di suicidio.

Due colpi di rivoltella. Rodolfo Tertnik, di 21 anno, portiere alla stazione della Meridionale di Monfalcone, passando per la via delle Beccherie ieri notte alle 12.30, fu avvicinato da uno sconosciuto il quale gli offrì in vendita una catena d'oro. Il Tertnik, sospettando che l'oggetto fosse di furtiva provenienza, incaricò un suo amico che lo accompagnava di recarsi a chiamare una guardia. Il venditore allora montò sulle furie e, dopo aver indirizzato al giovanotto ogni sorta d'ingiurie, lo schiaffeggiò replicatamente, poi fuggì. Il Tertnik, riavutosi dallo sbalordimento, estrasse la rivoltella e fece per seguire il percuotitore, ma gli fu sbarrato il passo da un compare del fuggitivo, il quale minacciò di colpirlo con un coltello a serramanico. Scansato il nuovo venuto, il giovanotto riprese a correre e in via S. Filippo sparò un colpo di rivoltella in aria. Un secondo ne sparò in via della Pozzacchera, dove fu fermato da una guardia. Il percuotitore riuscì ad eclissarsi, ma non così il suo compagno: alcune persone che avevano assistito alla scena lo additarono alla guardia e questa lo arrestò. Non fu trovato in possesso del coltello: l'arma fu rinvenuta poi da un passante in via della Pozzacchera. Alla polizia il compagno del percuotitore si qualificò per Cesare C., di 21 anni, pittore, abitante in via S. Marco, e negò di aver fatto uso dell'arma. Fu trattenuto.

Al Tertnik fu sequestrata la rivoltella, e siccome sparando aveva posto in pericolo la vita dei passanti, fu denunciato al Tribunale.

Quasi due anni dopo. - L'arresto dell'autore di un furto. Nella notte dal 20 al 21 gennaio del 1906 gli uffici del Consolato del regno d'Italia venivano visitati dai ladri, i quali dopo aver tentato di scassinare la cassa forte, non essendovi riusciti forzarono i cassetti della scrivania del cav. Teofilo Berengan e da uno di essi tolsero 70 lire, 40 corone e una croce di cavaliere della Corona d'Italia. Poi aprirono il cassetto della scrivania dell'impiegato signor Canova e rubarono 7 corone. Non ancora contenti, passarono nella stanza del cancelliere signor Zuculin donde rubarono 120 corone.

La polizia fece indagini ma non riuscì quella volta a scoprire l'autore dell'audace

COMUNICATI*)

Il Consiglio direttivo della Lega dei datori di lavoro invita i Signori commercianti a comunicare ai loro braccianti stabili che se entro la giornata d'oggi non si presenteranno al lavoro, verranno considerati siccome licenziati e verranno cancellati dalla Cassa distrettuale per ammalati.

TRIESTE, 10 dicembre 1907.

LA PRESIDENZA.

Spett. „The Salus Company"
TRIESTE.

Ho avuto la fortuna di provare la Vostra Chimina Salus ed ho constatato che, oltre ad essere utile per l'igiene del cuoio capelluto, dati i suoi componenti è altresì efficace al rinvigorimento del bulbo capillare.

Mi creda

Dott. GELMI AUSONIO
medico-chirurgo.

Vivaro, 26 novembre 1907.

Avviso di concorso.

Presso la sottoscritta Azienda daziaria sono vacanti pel 1. gennaio p. v. due posti di agente daziario. Tempo a concorrere fino al giorno 20 corr. Le istanze saranno da prodursi alla

Presidenza del Consorzio degli esercenti soggetti alle imposte di consumo di Rovigno.

Rovigno, 8 dicembre 1907.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

furto. Però, a quanto sembra, il colpevole sarebbe stato scoperto. Giorni fa l'ispettore degli agenti Titz arrestò tale Angelo C., di 43 anni, facchino, abitante in via dei Moreri, imputandolo di detto furto. Due giorni dopo, poi, quale sospetta complice arrestava la sua concubina Domenica G., di 34 anni.

Il capo di una banda di ladri. - Arresti. Negli ultimi tempi, in parecchi villaggi e cittadette del Carso, come Nabresina, Sistiana ecc., furono commessi parecchi furti a danno di liquoristi, negozianti di commestibili e tabaccai. La gendarmeria, sebbene avesse organizzato uno speciale servizio di sorveglianza per scoprirne gli autori, prima di poterli acciuffare ebbe a sudare non poco. Ma infine riuscì nell'intento: Circa una settimana fa arrestò tre dei componenti la banda ladresca, ed avendo scoperto in pari tempo che i loro complici, compreso il capo, vivevano a Trieste, informò la locale direzione di polizia. Questa affidò la cosa all'ispettore degli agenti Titz, il quale, fatte alcune indagini, riuscì a mettere le mani sul capo della banda e a scoprire dove andava a finire la merce che veniva rubata nelle suaccennate cittadette. L'arresto avvenne nella sera del 3 corr. all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi ed il colpevole si qualificò per Antonio Pughez, di 37 anni, de Gotschee. Questi, che viaggiava continuamente, depositava la merce rubata nella liquoreria di Eugenio Sussich, in via della Stazione N. 13, il quale acquistava una parte e procurava la vendita del rimanente. Il funzionario fece una perquisizione nella liquoreria, ma non trovò più nulla di detta merce; trovò invece una quantità di caffè, molto probabilmente di provenienza furtiva. Il Sussich si protestò innocente e dichiarò che il caffè era stato lasciato nel suo locale da sconosciuti. Nondimeno fu condotto a far compagnia al Pughez.

Della scoperta furono avvertite le autorità di Cominiano, dove si trovano i tre primi arrestati.

Cronaca dei furti. La signora Erminia ved. Cerf, abitante in via Giulia N. 29, denunciò ierlaltro alla sezione di p. s. del quartiere che dal 25 al 26 novembre p. p. era stata derubata nella sua abitazione di una collana d'oro con due ciondoli, un medaglione ed un corno dello stesso metallo, del valore complessivo di 140 corone. Aggiunse di non saper precisare se la collana si fosse trovata appesa al muro presso il suo letto o in un cassetto dell'armadio.

* Giorni fa un agente del commissariato di Guardiella apprese da un confidente che tale Emilio C., di 24 anni, abitante in via dell'Acquedotto, alle dipendenze del signor Rodolfo Dussich, abitante al N. 64 di detta via, aveva portato a casa sua parecchia roba appartenente al suo principale. L'agente interpellò il signor Dussich, ed avendo questi confermato le sparizioni, per lui misteriose, fece una perquisizione in casa del giovanotto e trovò alcuni ordigni e parecchi pezzettini d'oro da lui rubati nel lavoratorio del padrone. L'agente sequestrò tutto e condusse il C. agli arresti di via Tigor.

* Giuseppe Crassovich, facchino alle dipendenze della ditta R. Italia, negoziante di mobili in via Malcanton, sabato mattina fu incaricato di trasportare alcuni mobili ad un cliente abitante a Roiano. Il giovanotto eseguì l'incarico e, giunto a destinazione, si caricò sulle spalle uno dei mobili ed entrò nella casa. Tornato pochi minuti dopo, si accorse della sparizione di un armadione che aveva lasciato sulla strada e, immaginando che il ladro dovesse trovarsi ancora in quelle vicinanze, si diede a cercarlo e lo raggiunse in Piazza della Stazione: il ladro era un carrettiere e l'armadione si trovava sul suo veicolo. Naturalmente lo fece arrestare. Il tizio si qualificò per Giovanni M., di 39 anni, da Trieste, abitante in via della Maiolica, e dichiarò che due sconosciuti lo avevano incaricato di trasportare l'armadio alla Stazione meridionale. Ma non gli prestarono fede ed ora egli si trova in prigione.

* Natale B., di 36 anni, fuochista, dalla Stiria, fu arrestato l'altra sera alle 8.30, a richiesta della sua amante Anna Ciala, abitante in via Prelasar, perchè durante l'assenza di questa era entrato nella sua camera, aveva forzato un baule ed aveva rubato 14 corone.

Amicizia nuova o gherminella vecchia. Nella sera del 28 novembre p. p., l'oste Pietro Iug, abitante a Roiano, trovandosi in una trattoria di via degli Artisti, fece la conoscenza di un uomo sui 35 anni, il quale, dopo aver conversato a lungo con lui raccontandogli una quantità di storielle una più inverosimile dell'altra, levò da tasca una catena di metallo giallo e gliela fece vedere.

— Oro?

— Del più fin! La me costa zinquanta corone.

— Un picolo sioreto lei!

— Un sior pien de miseria - soggiunse lo sconosciuto, e poi continuò: - anzi, za che la fortuna me lo ga fato incontrar, voria domandarghe un piazer: el me impresti vinti corone su sto ogeto.

Il Iug non seppe dire di no ed esborsò l'importo chiestogli. Combinato l'affaretto, i due uomini continuarono a bere ed infine decisero di recarsi a trovare una donna abitante in una viuzza di città vecchia. Giuntivi, l'oste poggiò il cappotto ed il berretto su una sedia poi si recò con la donna in una stanza vicina. Rimase assente per pochi minuti e, tornato nella stanza di prima, constatò che l'amico era sparito e con lui erano spariti i suoi indumenti.

Alla mattina seguente, poi, l'oste scoprì di essere stato doppiamente ingannato: la catena era di ottone e non valeva più di una corona. La cosa fu denunciata alla polizia e ierlaltro l'ispettore degli agenti di polizia Titz riuscì a scoprire l'autore del furto e della truffa nella settima divisione dell'ospedale, dov'era degento. Egli è il cameriere Francesco B., di 34 anni, da Venezia.

Atterrato da una vettura. Ieri, alle ore 10.30, il signor Antonio Adamich, di 59 anni, agente, abitante in via Cecilia 13, dovette ricorrere alla Guardia medica, per alcune gravi contusioni e una ferita alla mano sinistra, riportate in seguito all'essere stato atterrato da una vettura pubblica in via Giosuè Carducci.

Il medico di turno avendogli riscontrato oltre alle contusioni anche l'infrazione del femore, voleva farlo trasportare all'Ospedale, ma l'Adamich volle essere accompagnato a casa propria.

Ferimento. Ieri notte fu accompagnato alla Guardia medica il bracciante Antonio Pischianz, di 28 anni, abitante in via Rigutti N. 24, il quale in piazza della Barriera vecchia in seguito a una rissa aveva ricevuto due ferite di punta alla scapola sinistra. Medicato, fu consigliato di recarsi all'Ospedale.

Tristi effetti dell'alcool. Iersera, in una casa della via del Molino a vento ci fu un gran subbuglio, causato da un tale Giacomo V., il quale, in preda ad un violento assalto di alcoolismo, minacciava di percuotere i suoi di casa e i vicini accorsi, poi, rinchiusosi in una stanza, minacciava di gettarsi da una finestra. Chiesto soccorso all'infermeria Treves, accorse il signor Gino con tre infermieri, i quali, sfondata la porta, s'impadronirono dello sventurato e lo trasportarono all'Ospedale.

Per mano altrui. Ieri mattina ricorse alla Guardia medica il girovago Vittorio Belleli, di 21 anno, abitante in via delle Ombrelle N. 6, per alcune graffiature al collo, che disse aver riportate per mano altrui.

Cadute. Antonia Faniolo, di 64 anni, abitante in via Chiozza N. 7, ieri, nel pomeriggio, cadde dalle scale di casa e si fratturò il radio sinistro. Alla Guardia medica ella ottenne le cure necessarie.

* Ieri veniva accompagnato all'Ospedale il pittore Giovanni Pipan, di 21 anno, abitante in Campo S. Giacomo N. 15, il quale mentre lavorava nell'osteria Sanzin, a Servola, era caduto da un cavalletto e aveva riportato una ferita con probabile frattura del cranio. Fu ricoverato nella quarta divisione in grave stato.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.8, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 758.3. Oggi: alta marea 2.21 ant. e 11.33 ant. - Bassa marea 6.57 ant. e 7.27 pom.

Ogni giorno una. Si discute un processo nel quale l'imputato ha confessato candidamente il suo delitto. Il tribunale lo condanna a dieci anni di reclusione. Dopo la lettura l'imputato chiede ancora la parola:

— Il dibattimento è chiuso! Che cosa volete? - grida il presidente.

— C'è uno sbaglio - esclama il condannato. Dovrebbero essere cinque soltanto: peccato confessato è mezzo perdonato....

TEATRI.

Fenice. Ieri aveva la serata d'onore la primadonna signora Giuseppina Bianco, con l'operetta «Le mille e una notte». Il teatro era gremito. Dopo il primo atto la seratante cantò con buon accento napoletano le due canzonette premiate l'anno scorso a Piedigrotta: «Torna a Sorrento» e «Posilippo odoroso». Ebbe in dono due gruppi di fiori e venne richiamata al proscenio.

Questa sera si dà una rappresentazione di «Geisha». Domani alle 4 pom. una «matinée» dedicata ai fanciulli con l'operetta «Le mille e una notte». In preparazione la serata del signor Aristide Gargano con l'operetta «Ninon de Lenclos».

Politeama Rossetti. Sabato la compagnia di operette Angelini, che ora agisce con successo al Politeama Ciscutti di Pola, inizierà qui un corso di rappresentazioni. Prima donna è la signorina Gattini e la compagnia conta altri buoni elementi. Nel repertorio figura tra altro la grande féerie «L'augelin Belverde» che la compagnia mette in scena con gran lusso.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. Compagnia d'operette Aristide Gargano. Ore 8. *La Geisha*, in 3 atti di Sidney Jones.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Circa trecento osti, multati

Da qualche tempo, per il travasamento della birra dai barili nei bicchieri si adopera, nelle osterie, una spina automatica a pressione di acido carbonico. Con ordinanza ministeriale fu disposto che l'uso di tale spina automatica fosse vincolato a speciale licenza da ottenersi dalla competente autorità industriale: ma di ciò gli osti, non direttamente informati, non si curarono. Capitò, un giorno, un rappresentante della commissione di controllo per l'igiene alimentare di Graz e, fatto un sopraluogo nelle varie osterie, denunciò tutti gli osti che trovò in possesso dell'apparato senza la rispettiva licenza.

In base alle sue denuncie, il locale Giudizio distrettuale, mediante mandati penali, condannò ciascuno dei denunciati, per contravvenzione, a multe varianti dalle 10 alle 20 corone. Contro tali sentenze gli osti ricorsero: e i ricorsi vengono discussi in questi giorni innanzi al Tribunale provinciale.

Tanto per stabilire un caso di massima, alla discussione del primo ricorso, intervenne come patrocinatore per l'oste - su interessamento del Consorzio fra trattori e osti - l'avv. Gasser, il quale elevò una serie di eccezioni contro il pronunciato dell'autorità penale. Ma la Corte, su analoghe deduzioni del Pubblico Ministero, confermò la sentenza. Sicchè tutti i dibattimenti che posteriormente vengono tenuti, non sono che tante conferme, non differendo i singoli casi fra loro. La massima che viene seguita è questa: Gli osti che non si munirono di licenza scritta per l'uso dell'apparato automatico, vengono ritenuti in contravvenzione con la legge e puniti.

Gli osti che per tale mancanza furono denunciati, condannati e ora attendono il risultato dei ricorsi, sono circa trecento.

Oggi si aprono le Assise

Stamane, col dibattimento per crimine di furto a carico di Marcello Micheluzzi, s'incomincia l'ultima sessione d'Assise del corrente anno, la quale andrà sino alla fine del corrente mese.

Il dibattimento odierno sarà presieduto dal presidente del Tribunale cons. aul. cav. de Defacis. Riferiremo, come al solito, nel «Piccolo della Sera».

MARINA E NAVIGAZIONE

Nuovo consorzio italiano di società di navigazione.

GENOVA 9 (N). La rivista «La marina mercantile italiana» nel fascicolo che uscirà l'11 corr. annunzierà la costituzione di un consorzio di società di navigazione, non di un «trust» come fu detto erroneamente, al quale partecipano il Lloyd italiano, la Navigazione Generale Italiana, la Veloce e l'Italia. Consta alla rivista che il consorzio è dovuto all'iniziativa del senatore Erasmo Piaggio, del deputato Carlo Raggio e del comm. Ignazio Florio. La presidenza del consorzio sarebbe assunta dal Piaggio. La rivista, rilevando l'importanza straordinaria della combinazione di queste forze morali e materiali, ritiene che ne deriveranno incalcolabili benefici alla marina commerciale che potrà ridivenire padrona incontrastata dei nostri porti invasi da bandiere estere e per le nostre due linee per l'America, nelle quali unicamente converge il traffico d'emigrazione. Il consorzio disporrà di ben quarantadue transatlantici quasi tutti modernissimi a doppia elica e dotati di notevole velocità.

Navigazione a vapore marittima-fluviale.

Sotto questo titolo si sta ora costituendo nella nostra città, per iniziativa dei sig.ri A. e V. Cosulich, una società con lo scopo speciale di rendere più sollecite e sicure le comunicazioni fra Trieste e i vari scali fluviali dell'Adriatico. Per ora s'attiverà una linea regolare fra il nostro porto e S. Giorgio di Nogaro, l'arteria principale del Friuli, con tre battelli a vapore di circa 200 tonnellate e di piccolo pescaggio, adatti specialmente alla navigazione negli angusti canali che s'inoltrano fin nel cuore del Friuli. In tal maniera con grande vantaggio delle due regioni, ai trabaccoli non più corrispondenti allo slancio attuale del commercio, vedremo sostituiti mezzi di trasporto più adatti ai nuovi e sempre crescenti bisogni.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Sultan» da Cattaro, Spizza e scali con 34 pass., «Bucovina» da Venezia; il pir. a.-u. «Arcadia» da Poti; i pir. ital. «Peuceta» da Salahora e Venezia con 13 pass., «Luigia» da Ravenna, «Assiria» da Genova e Ancona con 27 passeggeri.

Partirono: il pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Gravosa.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Aristea» arrivò ieri a Genova; «Carlo» partì il 6 da Gravosa per Napoli; «Dan» arrivò il 5 a Rotterdam; «Urania» arrivò l'8 a Volo; «Anna Goich» arrivò il 7 ad Alessandria; «Prazzatus» partì il 5 da Marsiglia per Glasgow; «Epidauro» il 5 da Swansea per Trieste; «Sofia Braili» il 5 da Swansea per Venezia; «Nereo» il 7 da Newcastle per Trieste; «Proteo» l'8 da Rotterdam per Newcastle.

Lloydiani. «Thalia» proseguì l'8 da Alessandria per Cattaro; «Semiramis» partì il 7 da Alessandria per Brindisi e Trieste; «Africa» diretto a Trieste proseguì il 7 da Aden per Suez; «Istria» da Santos e Rio passò Gibilterra il 7 diretto a Fiume e Trieste.

Le elezioni comunali di Pirano

La prima vittoria liberale

Pirano 9 (p. tel.) Oggi, dopo due giorni di lotta accanita, si chiuse l'atto elettorale del III corpo per la Rappresentanza comunale. Riuscì vittoriosa la lista presentata dal partito liberale con voti 455 contro voti 431 riportati dalla lista clericale.

Essendo fuor d'ogni pericolo la riuscita del partito liberale nei due altri corpi, la amministrazione comunale resterà, quale fu sinora, liberale-nazionale.

I clericali che davano per sicura la loro riuscita almeno nel III corpo, hanno avuto la meritata lezione di serietà dal corpo elettorale medesimo nel quale riponevano le loro speranze. L'esito è sintomatico, specie a così breve distanza dalle elezioni politiche.

L'UNIVERSITA' DEL POPOLO A GORIZIA

Ladri di biciclette - In Tribunale

Gorizia 9. Stasera fu costituito il curatorio per l'Università del popolo. Furono eletti a presidente il prof. dott. Giorgio Pitacco, a vicepresidente il sig. Giuseppe Brumatti e a segretario e cassiere il dott. Emilio Marani.

* Due individui, certi Giuseppe Urbancic e Giuseppe Lanzutti, trovandosi privi d'occupazione e di mezzi di sussistenza, introdottisi in una casa privata a Strazig vi rubarono una bicicletta e la portarono a vendere qui al sig. Giovanni Tabai, negoziante di biciclette in via del Teatro, chiedendone 50 corone mentre in realtà ne valeva oltre 150. Il negoziante s'insospettì ed invitò i venditori a ritornare il giorno dopo. Intanto fece avvertire l'autorità. Nel frattempo uno dei suoi lavoranti riconobbe la bicicletta e il suo legittimo proprietario, che fu chiamato e potè rientrarne in possesso. Il giorno dopo si presentò al Tabai uno dei due compari, il Lanzutti, che fu subito arrestato. Più tardi fu arrestato anche l'Urbancic.

* Al Tribunale si tennero i seguenti dibattimenti: Francesco Perco, di 25 anni, muratore, da Lucinico, era accusato di pubblica violenza e di aver messo in pericolo la vita dei passanti per aver gettato tegole ed altri oggetti fragili dal tetto di una casa innominabile in Piazza Cristo una sera che in quella casa era successo un tafferuglio. Non avendo i testi ammesso con certezza che il Perco fosse realmente il colpevole, il Tribunale lo mandò assolto.

Adelaide Malaroda, di 63 anni, nata a Visco e domiciliata a Monfalcone, era accusata di complicità in furto per aver comprato in diverse epoche del 1906 e del 1907 crusca e farina dal figlio del negoziante Saxida, di nome Marino, di 22 anni. Questi, che ha ammesso di avere ingannato il padre, non comparve, e la donna seppe scagionarsi dicendo di non aver saputo trattarsi di merce di provenienza furtiva, e fu mandata assolta.

Una scuola della Lega per analfabeti adulti a Cormons

Cormons, 8. Il 8 corr. venne qui aperta, auspice la Lega - una scuola serale per analfabeti adulti. I 23 iscritti del 3 decembre sono cresciuti a 80, ed il numero non può essere aumentato, per non recar pregiudizio all'istruzione dei primi

iscritti. La popolazione è riconoscente alla Lega per la sua attività, e lo dimostra con l'interessamento alla scuola.

La Lega ha esteso così la sua opera di educazione alla classe operaia, la più trascurata finora; e tutti i lavoratori le saranno grati, indubbiamente. Il Municipio di Cormons ha facilitato in tutti i modi l'opera della Lega.

Rappresentanza comunale di Gradisca

Gradisca, 8. Presenti 26 consiglieri, si tenne la seconda seduta del Consiglio comunale, presieduta dal podestà de Finetti. Si procedette alla nomina delle commissioni edile, di sanità, di finanza, del comitato stradale e del comitato del Curatorio Maccari, nominando per quest'ultimo a presidente il sig. de Finetti, esonerando così da tale onorifica carica il sig. Antonio Beltrimin. Si discussero varie proposte, fra le quali quella di un'elargizione pro basilica d'Aquileja, combattuta dall'on. Fallig. Si accordarono a tale scopo cor. 50. Viene presa in considerazione la proposta dell'on. Odorico, riguardante la legge sulla pertinenza. In seduta riservata venne deliberato il conferimento dei premi della fondazione giubilare agli studenti più meritevoli, assegnando allo studente R. Zumin cor. 200 e A. Aragni cor. 200. Il podestà annunciò che multerà senza distinzione tutti quei consiglieri che non interverranno alle sedute senza giustificazione.

MISTERIOSA SCOMPARSA
Importante arresto - Una fucilata - Un fachiro improvvisato

Pola 9. Nei circoli della i. e r. marina è molto commentata la misteriosa scomparsa del capitano di marina Paolo Plauer, che non si sa dove sia dal 2 corrente. Il Plauer, che era affetto da mania di persecuzione, era stato già anni or sono accolto nelle sale d'osservazione dell'ospitale di marina. Poi, non potendosi più adoperarlo per servizio di bordo, era stato destinato all'ufficio idrografico. Recentemente commise nuove stranezze e atti d'insubordinazione, perciò lo si mandò in permesso a Vienna, dove ha un fratello avvocato. Ma a Vienna dal 2 corr. non fu più veduto. Si teme una disgrazia.

* Il «Piccolo» aveva avuto notti or sono per telefono la notizia di un grosso furto denunciato la notte stessa da Antonio Traufic, proprietario di una grande cantina di vini dalmati in via Giosuè Carducci. Il Traufic aveva denunciato che i ladri erano penetrati nel suo magazzino e dopo aver con scalpelli perforata la cassaforte, avevano involate 6000 corone, e poi, prima di andarsene, avevano strappato le spine di oltre una ventina di botti, facendo scorrere il vino - secondo il Traufic ben 680 ettolitri - nei canali del cortile. La cosa parve subito inverosimile, e niuno volle ingerirsene, lasciando che la commissione giudiziaria facesse i suoi rilievi e assumesse le perizie; rilievi e perizie che non risultarono favorevoli per il Traufic, il quale stamane, in seguito ad un ulteriore perizia fatta sopraluogo, fu dal giudice dott. Coghevina dichiarato in arresto e scortato alle carceri inquisizionali di Sottocastello.

* La guardia forestale Clobaz denunciò al comando delle guardie che ieri, incontrati al Monte Serpo tre malviventi, volle sequestrare lo schioppo che uno di essi abusivamente portava. I tre fecero accanita resistenza e scagliarono sassate, percui la guardia si trovò indotta a sparare una fucilata a pallini colpendo uno dei tre alla faccia. I tre si diedero alla fuga.

* In un esercizio di via Marianna, certo Vladimiro Busjevic, dalla Serbia, faceva esercizi di fachiro e ingoiava fuoco. Poi si mise a girare col piattino, ma avendo ottenuto rifiuti, minacciò tutti ed estrasse una «britola» con la quale diede dei colpi e ferì il giovane Antonio Sbona alla mano. Poi commise eccessi sulla strada ed in un caffè e diede dei colpi anche alle guardie che dovettero incatenarlo per tradurlo agli arresti.

CONFERENZA ANARCHICA SOSPESA
La chiusura delle osterie - Riforme edili a Muggia

Muggia, 8. Per ieri sera gli anarchici di qui avevano indetto una radunanza a § 2, in cui si doveva tenere una conferenza «Sulla lingua internazionale». Si erano diramati molti inviti e gli intervenuti erano numerosi. Senonchè, al principio della radunanza entrò il commissario di Polizia con molte guardie e, imponendo di sospendere la conferenza, fece sgomberare la sala. Si fecero parecchi arresti.

* Il podestà pubblica il nuovo regolamento per la chiusura delle osterie e dei caffè. Cominciano le recriminazioni degli interessati contro questa misura, ma era pur ora che si cominciasse una buona volta a tentare di porre un freno a quella piaga sociale ch'è l'alcoolismo.

* Segue febbrilmente il lavoro della deputazione comunale affine di porre la nostra città in condizioni migliori di viabilità, d'igiene e di estetica. Numerose sono le proposte di riparazioni di strade e di fognature. Verrà pure fatto un piano regolatore pel cimitero, a cui sarà posto un custode. I poveri del nostro ospedale furono trasportati in un ambiente sano e bello in confronto delle miserabili stanze in cui fino ad ora si trovavano.

L'inaugurazione del teatro Sociale di Dignano

Dignano, 8. Ieri sera con straordinario concorso di popolo seguì l'inaugurazione del nostro teatro. L'orchestra cittadina, applauditissima, suonò, i nostri inni nazionali ed alcuni pezzi d'opera. Il signor Domenico Rismondo parlò sul teatro, ricordando le vicende di Dignano dal 1870 in poi. L'oratore fece un quadro della gaiezza del vivere nei tempi andati e mise in rilievo la concordia che regnava nel paese. Ricordò il fontego, che più non esiste, nel quale cittadini egregi (dott. Volpi, Luciani, Millevoi, A. Crevato) recitavano ogni settimana, ove nel 1859 da Rovigno, Valle, Sanvincenti accorreva la gente a imparare a conoscere il «Saul» di Alfieri e l'«Aristodemo» del Monti. Con senso di mestizia dice: «Ora non più Monti, non più Alfieri!». Ricorda la sala Zonca e risuscita una miriade di ricordi di figure presenti e sparite, fra le quali il poeta Boccalari, morto da un decennio. Le macerie del fontego fecero sorgere l'idea di un teatro e il bisogno sentito di ristorare lo spirito l'accolse, ed è perciò che si può dire che l'odierna inaugurazione è un avvenimento patrio. A larghi tratti l'oratore fece la storia del teatro dai tempi più remoti ai nostri, soffermandosi sul centenario goldoniano.

La bravissima compagnia «La Comicissima» riscosse poi meritati applausi con la brillante commedia «Scusi, ha visto la mia signora?».

Questa sera poi, alla rappresentazione popolare di gala «El povero fornareto de Venezia», il teatro era talmente zeppo, da dimostrare già il bisogno di essere ingrandito. Moltissima gente fu rimandata.

* Alcuni giovani dignanesi riunitisi ieri sera per festeggiare il bravo giovane concittadino Bernardo Fabro, tecnico comunale a Parenzo, che con vero amore condusse a termine la costruzione del nostro teatro, elargirono cor. 11.10 a favore del Circolo popolare di coltura, cor. 13.86 a favore della biblioteca popolare circolante e cor. 3.80 al gruppo locale della «Lega Nazionale».

LA FESTA DELL'OPERAIA A ZARA

Zara, 7. Oggi seguì la celebrazione del ventesimoquinto anniversario della fondazione della Società Operaia. A teatro, affollatissimo, presenti le rappresentanze di tutte le patrie Società, il vicepresidente Brosovich aperse l'adunanza. Il direttore della Società Giuseppe Pacomio diede un'applaudita relazione virtuale, rilevando i progressi della Società. Il segretario Vladovich diede la relazione finanziaria. Infine il dott. I. G. Boxich tenne un discorso, interrotto più volte da fragorosi applausi, ponendo in rilievo con bellissime parole l'obbligo di redimere fisicamente e moralmente l'operaio, in un ben inteso spirito di democrazia. Accennò alla necessità di bagni pubblici popolari, di case operaie, di stazioni marine pei fanciulli scrofolosi, di dispensari pei lattanti, di conferenze, di istruzione. Citò l'esempio delle api, che hanno risolto il problema sociale. Disse, sollevando l'ilarità, che, ove fossero uomini, avrebbero anche saputo ottenere l'Università italiana. In chiusa venne lungamente applaudito.

Tanto nell'andata che nel ritorno dal teatro, un lungo corteo di rappresentanze, col Corpo dei pompieri volontari e la Banda comunale e i vessili sociali sfilò per le vie principali della città.

Cambio di consonante.

E' un uomo molto ricco, quel villan: pro-
[prio assai
Ricco; in Carso ha una...; e poi pare laggiù
In Carniola ha campagne che non finiscon
[mai,
Lungo la.... cento jugeri ed anche più.

Spiegazione del giuoco precedente:
FISICO. FISCO. FICO. FIO.

Incanti del Monte di Pietà.

Il 12 dicembre:

Preziosi della gestione **121** (viglietto **bianco**) dal N. **1** al N. **2.600.**

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 9 Dicembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 632.50, Staatsbahn 669.—, Alpine 584.50, Lotti turchi 161.50. - La Borsa di Berlino chiude migl.re. Credit 198.50 (198.90), Disconto 169.— (169.60). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (100.02), Rendita 103.40 (103.37), Meridionali 669.— (665.—), Mediterraneo 383.— (382.—), Parigi apertura dell'Italiana 103.25 poi sino —.—, Chiusa francese 96.25 (95.92), Italiana —.— (103.35), Spagnuola 93.17 (93.15), Banche Ottomane 691.— (692.—) Rio Tinto 1635 (1613), Lotti turchi 165.50 (164.75).

Qui notasi Rendita Italiana 101.— a 101.50 Azioni Credit 632.— a 634.—.

Listino. Napol. 19.14 a 19.20, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.10 a 24.13, Londra 241.80 a 242.40, Francia 95.80 a 96.15, Italia 95.90 a 96.15, Banconote italiane 95.93 a 96.15, Germania 117.75 a 118.—, Banconote germaniche 117.75 a 118.05, Rend. austr. carta 96.50 a 96.80, Rendita austriaca in corone 96.80 a 97.10, Rendita ungherese in Corone da 92.95 a 93.35, Credit 633.— a 635.—, Italiana 101.20 a 101.80, Staatsbahn 668.— a 670.—, Lombarde 150.— a 152.—, Lotti turchi 181.— a 183.—.

Parigi 9. Chiusa. Rendita francese 3% 96.25, Rendita Ital. 3¾% —.—. Rendita Spagnuola esterna 93.17, Azioni Banca ottomana 691.—.

Parigi 9. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 157.—, Rendita Turca unif. 93.45, Cambio Londra 251.95, Rendita austr. in oro 98.10, Rend. ungh. in oro 4% 94.50, Länderbank 443.—, Lotti Turchi 165.50, Banca di Parigi 1444, Meridionali ital. 670.—, Azioni Rio Tinto 1618.

Londra 9. (Cambi Chiusa). Consolid. 83 1/16, Lombardi 6 1/4, Argento 25 7/8, Rend. Spagnuola 92—, Italiana 102—, Cambio su Vienna ——. Sconto di piazza 5 5/8.

Francoforte 9. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 198.70, Ferrate dello Stato 142.90, Lombarde 28.36.

Caffè. Amburgo 9. (Chiusa). Santos good average per dicembre 31.50, per marzo 31.75, per maggio 32.25, per settembre 32.50.

Havre 9. (Chiusa). Santos good, average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 40.50, dicem. 40.25.

Nuova York 9. Apertura Rio per consegne future stazionario invariato, 8 no 5 in rialzo.

Cotoni. Liverpool 9. Mercato staz.o. Tenders in Dochets 15. Vendite 23000 compresi affari consegna. Importazione 18000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. G. Dicembre 6 91/100, Dicembre-Gennaio 6 91/100, Gennaio-Febbraio 6 94/100, Febbr.-Marzo 6 95/100, Marzo-Aprile 6 96/100, Aprile-Maggio 6 96/100, Maggio-Giugno 6 96/100, Giugno-Luglio 6 97/100, Luglio-Agosto 6 97/100, Agosto-Settembre 5 74/100.

Metalli. Londra 9. Stagno (Straits) Apert. 133—, Chiusa 134—. Rame Chile Baars good. ord. brand. Apert. pronto 60 1/4, per 3 mesi 61 1/4.

Petrolio. Anversa 9. Loco 22.—. fermo

Olio. Parigi 9. Ravizzone per mese corr. 85.—, per gennaio 83.—, gennaio-aprile 81.50, maggio-agosto 74.—. fiacco

Segala. Parigi 9. Mese corrente 18.65, per genn. 18.75, per gennaio-aprile 18.90, per marzo-giugno 19.50. calma

Frumento. Parigi 9. Mese corrente 22.20, per genn. 22.55, per gennaio-aprile 22.05, per marzo-giugno 23.50. calmo

Farina. Parigi 9. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.30, per gennaio 30.25, gennaio-aprile 30.10, marzo-giugno 30.80. calma

Spirito. Parigi 9. Per mese corrente 39.50, per gennaio 38.60, gennaio-aprile 40.50, maggio-agosto 42.50. fiacco

Zucchero. Parigi 9. Greggio da 88° uso nuovo 5.75-26.—, staz.o, bianco per mese corr. 28 1/2, per genn. 28 5/8, per gennaio-aprile 28 7/8, marzo-giugno 29 1/4. Raffinato 58.50 a 59.—. fermo

Amburgo 9. (Chiusa). Per dicembre 19.30, gennaio 19.50, febbraio 19.73, marzo 19.85, aprile 19.95, maggio 20.10. debole

Londra 9. Java a scelt. —.— Rape greggio a sc. 9 9/16. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars iersera col 9 Dicembre 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1	Bohemia	12	Scaricazione
1a	Buda II	11	»
1b	Luigia	10	»
3	Carniolia	10	»
6	Babsburg	12	»
9	Vorwaerts	11	Caricazione
12a	Caboto	10	Scaricazione
12b			
13a	Riposto	10	Caricazione
13b	Thraky	15	Scaricazione
14	Ettore	14	»
17	Clara	14	»
21	Feliceta	10	»
22	Frindisi	9	Caricazione
23	Adour	10	»
23	Gemelli	11	»
24	Alex. Kambaroff	14	Scaricazione
25	Emma	11	»
Molo I			
» II			
Molo IV			
» IV			
» 0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI piazzista riscuotitore da Società di assicurazioni popolari. Esigonsi: cauzione, ottime referenze, cognizioni d'italiano e dello sloveno. Offerte sub «Popolari» al Piccolo. 11472

CERCASI **donna per servizio di pulizia. Dirigersi al civico Monte di pietà.** 5890

CERCANSI garzone modiste. Negozio Bonetti. 11428

CERCASI giovanotto intelligente perfetto tedesco, italiano, stenografo ambedue lingue, referenze. Offerte sub «Marina» al Piccolo. 11399

CERCASI **ragazzo 14-16 anni che conosca le vie della città, per la distribuzione di stampati. Indirizzo al Piccolo.** 550

CERCASI garzona modista. Indirizzo al Piccolo. 6110

CERCASI ragazzetta terminato garzonato, sarta donna. Indirizzo Piccolo. 6112

CERCASI prestaservizi 5 ore, 18 corone, Chiadino 594, II. Traversale via Pietà prolungata. 6138

CERCANSI mezze lavoranti sarte donna. Via Ireneo 5, p. 13. 11588

CERCASI ragazza piccola famiglia prontamente. Rivolgersi al portinaio via Margherita 5. 11576

CERCASI serva sappia cucinare. Farneto 3, primo piano, scaletta sinistra. 11594

CERCASI prontamente mezzo lavorante calzolaio. Via Farneto N. 35. 6141

CERCASI cuoca capace con buoni attestati. Via S. Vito 25. 6089

CERCASI **giovanotto robusto per condurre triciclo per la distribuzione di stampati. Indirizzo al Piccolo.** 500

CERCASI ragazzo apprendista pasticcere. Viezzi, via Nuova 41. 11531

CERCASI prontamente cuoca semplice. Indirizzo Piccolo. 6084

CERCASI signorina per tenitura registri. Buoni attestati. S. Nicolò 18. Bottiglieria. 11559

CERCASI subito domestica per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 6091

CERCASI prontamente giovane cameriera tedesca con buoni attestati. Cecilia 7, porta 15. 11559

IMPORTANTE ditta cerca giovane di buonissima famiglia in qualità di cursore con ottime referenze. Esigesi il tedesco e pratica lavori d'archivio. Indirizzo Piccolo. 6083

CERCANSI **prontamente abili montatori od apprendisti elettricisti Ing. Mauro & Decorti.** 6004

IMPORTANTE ditta in coloniali cerca impiegato o impiegata, pratici lavori scrittoio, specialmente nella corrispondenza, dattilografia. Esigonsi ottime referenze, perfetta conoscenza del tedesco e stenografia. Avranno la preferenza quelli che sanno il francese. Indirizzo al Piccolo. 6082

CERCASI prontamente domestica. Via Piccolomini 8, porta 14. 11505

CERCASI prontamente garzona calzolaia, con paga. Zoniuk, passo S. Giovanni. 11498

CERCASI donna servizio. Cecilia 18, primo. 11499

CERCASI pensionato solo come portiere, con paga ed alloggio. Offerte al Piccolo sub «Solo». 5546

CERCASI un giovane lavorante pasticciere. Indirizzo al Piccolo. 6021

CERCANSI prontamente cuoca tedesca e cameriera. Indirizzo al Piccolo. 6036

CERCASI apparecchiatrice oppure mezza apparechiatrice calzolaia. Via Seminario N. 1, p. III. 12525

CERCASI brava domestica che sappia pure cucinare. Ireneo 4, I. 6037

CERCANSI brave ragazze sarte uomo. Trevisan, Barriera 25, I 6053

CERCASI prestaservizi alcune ore cor. 16. Istituto 40 A porta 7. 6068

CERCASI prontamente domestica, buoni attestati. San Cilino 532, dalle 8-11. Giacoz. 12265

CERCASI prontamente brava, onesta servetta. Ilich, Madonna mare 2, III. 12755

CERCASI prontamente garzona modista con paga. Pierluigi da Palestrina 5, III destra. 11539

CERCASI prontamente ragazza per attendere bambina. Indirizzo al Piccolo. 6073

CERCASI prontamente ragazza lavoratorio calze macchina, Massimo Azeglio 28, porta 9. 6081

CERCANSI prontamente provette vermicellaie. Indirizzo al Piccolo. 5971

CERCASI prontamente brava servetta. Barriera vecchia 6, p. I. 11582

VENDITRICE per pistoria cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6114

CERCO prontamente brava cameriera. Piazza del Ponterosso 1, I p. 11523

PRESTASERVIZI cercasi. Acque 22, IV, porta 15. 6131

PRATICANTE onorata famiglia trova pronto posto deposito primario articolo. Dopo prova trimestrale, prima paga cor. venti mensili. Offerte «Carriera magazziniere» al Piccolo. 5993

PIAZZISTA esperto cercasi per visitare clientela privata ramo vini, liquori, forte provvigione; rivolgersi deposito vini via Giulia 34. 6086

RARA occasione! Viaggiatori privati, rivenditori, signori e signore guadagnano 10-20 marchi al giorno. Viaggiatori di commercio possono guadagnare oltre 120 marchi settimanali. Charles Horton, Kattowitz 12. 58532

ACQUISITORE **provetto trova pronto collocamento presso primaria Società d'assicurazione. — Inviare offerte con ottime referenze sub «Sicurtà» all'amministrazione del Piccolo.** 5928

CERCO donna servizio tedesca. Via Francesco Assisi 9, II, destra. 6111

RAGAZZA per lavori di fabbrica cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6134

RAGAZZO onesto, intelligente quale apprendista negozio commestibili assumesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6139

GIOVANOTTO SERIO, ATTIVO, disposto investire capitale in solida azienda, trova pronto impiego; stipendio, compartecipazione utili. Offerte «Durance» Piccolo. 6063

DUE ragazzi robusti cercansi. Indirizzo al Piccolo. 6050

DAREBBESI cameretta vuota a donna sola in cambio piccoli servizi famigliari. Indirizzo Piccolo. 6090

PICCOLA famiglia cerca domestica. Acquedotto 51, p. III, porta 8. 6039

RAGAZZE **con paga 14-16 anni cerca la fabbrica catene oro Rodolfo Dussich C., Acquedotto 64.** 11574

MEZZO facchino cercasi prontamente per deposito vini; rivolgersi Cantina famigliare, via Giulia 34. 6085

CERCO lavorante calzolaio. Indirizzo Piccolo. 13162

CAMERIERA a giornata cercasi, si intenda pure di cucito. Piazza Goldoni 11, II. 5959

RAGAZZA venditrice tedesca cerca la latteria Laak, Piazza delle Poste 3. 11564

SERVETTA cercasi prontamente. Via Chiozza n. 32, piano IV. 6040

IMPIEGATO lunga pratica lavori spedizione offresi, miti pretese. Offerte «Italiano-Tedesco» al Piccolo. 6007

SERIO giovane dattilografo, capace in tre lingue offresi. Offerte «Serio» al Piccolo. 6028

SIGNORINA tedesca, perfetta conoscenza italiano, offresi distinta famiglia quale educatrice bambini. Offerte «Educatrice» Piccolo. 5992

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

†

ADOLFO GREGORICH

CHIMICO FARMACISTA
Imprenditore della farmacia di Servola

spirava questa notte improvvisamente.

I fratelli **Eugenio, Lorenzo** e **Luigi**, le cognate e i nipoti a nome anche di tutti gli altri parenti, immersi nel più profondo cordoglio, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno Martedì 10 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. P. 119 di via Romagna.

TRIESTE, 9 Dicembre 1907.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

ANNA SILLA nata CERGOL

spirava oggi dopo lunghe sofferenze nell'età d'anni 27.

Il marito **Antonio**, il figlio **Cornelio**, il padre **Giovanni**, il fratello **Giuseppe** e la sorella **Giovanna** anche a nome degli altri congiunti, profondamente addolorati, partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì 10 corr. alle ore 3.30 pom. direttamente al Camposanto, partendo il convoglio dalla casa N. 9 di via Donato Bramante.

Trieste, 9 Dicembre 1907.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

†

ANTONIO DELTIN

LIQUORISTA

dopo lunghe sofferenze spirava oggi munito dei conforti religiosi.

La moglie ALESSANDRA, i figli GAETANO, ORESTE, CARLO, MARIO ed EUGENIA addoloratissimi danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì 10 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 20 di via Media.

TRIESTE, 9 dicembre 1907.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in vari modi vollero onorare la cara memoria del suo indimenticabile estinto, la sottoscritta porge commossa i suoi più sentiti ringraziamenti.

Esprime poi i sensi della sua gratitudine alla Spettabile Direzione dell'Arsenale del Lloyd austr. ed ai signori colleghi del defunto per la viva parte presa al suo lutto.

AGNESE ved. PETRONIO.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

ESPERTO viaggiatore ramo caffè con ottima clientela in Croazia, Slavonia, Bosnia, Erzegovina, Dalmazia offresi a ditta seria. Primissime referenze. Scrivere al Piccolo sub «Viaggiatore serio». 12759

ASSOLTO legale pratico ramo commerciale amministrativo, spedizioni, perfetto corrispondente italiano, tedesco, ottime referenze, cerca posto conveniente presso primaria ditta-azienda commerciale-bancaria. Piccolo sub «Legale». 6005

SPEDIZIONI. Giovane pratico lavori ufficio spedizioni da tre anni occupato cerca posto a lire tre giornaliere, dovendosi stabilire a Trieste. Scrivere presso F.lli Weiss, Venezia G. S. 11556

PERSONA con lunga pratica commerciale, perfetto corrispondente tedesco, italiano, discreto conoscitore francese, inglese, tenitura libri ecc. cerca posto di fiducia, eventualmente verso congrua cauzione. Offerte sub «Proposta seria» al Piccolo. 11517

AMMINISTRATORE di stabili cerca altre case da amministrare, ottime referenze. Offerte sub «Indipendente» al Piccolo. 5411

SIGNORINA pratica bambini offresi conversazione francese, italiana (eventualmente tedesca). Indirizzo Piccolo. 5886

SIGNORINA giovane cerca posto quale venditrice, miti pretese. Offerte sub «A. R.». al Piccolo. 5688

AMMINISTRATORE impiegato cerca amministrare altri stabili, pratico case operaie, incassi settimanali, miti pretese, buone referenze e garanzie. Indirizzo Piccolo. 6052

GIOVANE tedesco, italiano, sloveno con piccola cauzione cerca posto. Indirizzo Piccolo. 6005

SIGNORINA bella presenza cerca posto cassiera oppure venditrice. Offerte Piccolo sub «Mariucci». 6070

VENTOTTENNE cerca posto come corrispondente tedesco, italiano, francese. Offerte sotto «Francese» al Piccolo. 11516

VIAGGIATORE con grande conoscenza privata commerciale, disponibile primo gennaio cerca seria casa. Offerte «Viaggiatore» al Piccolo. 6042

BRAVISSIMO musicista suonatore di corno cerca scrittura qui o fuori. Indirizzo S. Nicolò 22, barbiere. 6002

ASSUMEREI la direzione di qualche azienda commerciale, potendo garantire il buon esito. Offerte al Piccolo sub «Azienda». 5984

EX negoziante intelligente cerca qualsiasi impiego. Gentili offerte «Impiego» al Piccolo. 6094

LABORIOSO, onesto giovane offresi per qualunque lavoro magazzino, spedizioni. Offerte «Spedizioni» Piccolo. 11549

BRAVA massaia cerca casa privata come cameriera per tutto il giorno oppure lavoratorio stiratura. Indirizzo al Piccolo. 6137

OFFRESI giovane domestica capace cucinare; parla tedesco, slavo, poco italiano. Offerte «Stejerin» Piccolo. 6113

Offresi signorina perfettamente tedesca abile stenografia, svelta calligrafia. Offerte «Stabile», Posta centrale. 6119

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco, slavo, stenografo, dattilografo si offre. Referenze ottime. Offerte Piccolo sotto «Diligente». 11508

OFFRESI giovane ventiquattrenne scrivano magazzini, depositi, fabbriche. Pratico commerciante e conosce italiano-francese. Offerte Piccolo «Volonté». 6017

OFFRESI impiegato pratico rami: sicurtà, agrumi, birra, spedizioni. Contabile, fatturista, magazziniere, conoscente tedesco. Offerte «Posto 2000» Piccolo. 11532

OFFRESI come riscuotitore con cauzione ventottenne di buona condotta, conoscenza italiano, sloveno, tedesco. Scrivere «Fiducioso» al Piccolo. 6033

OFFRESI giovane ventottenne con buoni certificati, forte e robusto, come magazziniere oppure per deposito vini. Scrivere «B. S.» Piccolo. 11542

SIGNORINA italiana, conosce tedesco, conteggio, bella calligrafia offresi quale praticante di scrittoio, anche senza paga. Preferirebbe ditta tedesca. Offerte Piccolo «Assiduità». 6051

OFFRESI sarta per riparare vestiti uomo, biancheria. Discretissima. Indirizzo Piccolo. 6077

ISTRUZIONE

SIGNORE tedesco cerca maestro di lingua italiana che possa dargli lezioni d'italiano dalle 8-9 pom. Offerte con pretese inviare ad Ernesto Steiner, via Acquedotto N. 70. 5956

QUATTRO fiorini mensili, due lezioni settimanali tenitura libri, conteggio, corrispondenza commerciale, conversazione, grammatica tedesca, italiana, dattilografia imparasi in tre mesi (prendendo giornalmente lezione anche in un mese). Studio Cernè, via Caterina 4. 5960

OGNUNO apprende mandolino, piano in 3 mesi. Sebastiano 1, primo. 6949

SPAGNOLO e corrispondenza commerciale italiana, nuovi corsi pel 12 corr. Berlitz School, S. Nicolò 33, III. 6135

DEMOISELLE diplomée donne leçons. Couronnes 2 par heure. Sub «Français» Piccolo. 11578

SIGNORE inglese darebbe istruzione inglese in cambio di tedesco ed aiuto piccola corrispondenza, signorina preferita. «English» Piccolo. 11497

FRANCESE colto dà lezioni conversazione, istruisce corrispondenza. Offerte «Economico» Piccolo. 5988

SCUOLA danze moderne Daquino, martedì, venerdì 8.30 sezione adulti frequentata migliori famiglie. Carducci 12. 11538

ADOLESCENTI. Martedì; venerdì ore 6 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 5535

ADULTI. Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 5335

DISTINTO signore straniero, civile, cerca salotto e camera da letto elegantemente ammobiliati, centro, presso signora sola non bisognosa. Offerte dettagliate sub «America» Piccolo. 5840

QUARTIERE cercasi per prossimo agosto, otto, dieci locali, vista sul mare, luce elettrica. Offerte al Piccolo «Numero 1908» 11507

CERCASI stanza da pranzo. Offerte al Piccolo «Stanza». 11577

CERCASI stanza possibilmente ingresso libero. Offerte con prezzo «Rodolfo» Piccolo. 11535

GIOVANE tedesco, impiegato doganale, cerca prontamente stanzetta ammobiliata, ariosa, bella veduta, ingresso libero, eventualmente costo, Scorcola. Scrivere indicando prezzo sub «Nettezza 24» al Piccolo. 11560

SPOSI cercano quartiere per gennaio camera, cucina e eventualmente camerino. Offerte al Piccolo «Sposi 908». 6065

CERCO stanzetta ammobiliata, costo, preferibile ingresso libero. Offerte col prezzo sub «Gianni» Piccolo. 5985

CERCASI quartiere 3 stanze pressi Acquedotto. Offerte «A. B.» al Piccolo. 6035

CERCASI stanza ariosa, bene ammobiliata, assai netta, primo massimo secondo piano, con costo, oppure solo parte del costo, da signore attempato, prontamente, presso famiglia tedesca. Offerte sub «Reimlichkeit» al Piccolo. 6076

CERCASI stanza ammobiliata con 2 letti e uso di cucina vicinanze dell'Associazione Ginnastica. Offerte con prezzo al Piccolo «Adria». 11543

GIOVANE marittimo, persona compita, cerca stanzetta o camerino chiaro, eventualmente vitto famigliare durante dimore, presso distinta piccola famiglia parlante tedesco; condizioni assolute: unico subinquilino, massima pulizia. Offerte al Piccolo «Dalmazia». 5999

CERCASI prontamente sala per trattenimenti famigliari. Offerte al Piccolo sub «Trattenimenti». 11595

AFFITTANSI camera, cucina per 24. Via Bora 1, rivolgersi II. 5540

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata presso coniugi. Belvedere 75, III porta 14. 5579

AFFITTASI anche prontamente stanza ammobiliata, quasi ingresso libero, stufa, parchetti. Farneto 38, II. 11524

AFFITTASI piazza Grande stanza elegantemente ammobiliata, ariosa, tranquilla. Indirizzo Piccolo. 6093

AFFITTASI cameretta ammobiliata a persona distinta, oppure per signorina impiegata. Belvedere 26, porta 11. 6099

AFFITTASI stanza ammobiliata, fior. 12, famiglia tedesca. Giulia 14, I piano, porta 9. 5989

AFFITTASI camerino chiaro e netto. Via San Francesco 30-32, mezzanino. 5937

AFFITTASI stanza fior. 5 settimanali, con costo. Barriera 31, primo, porta 7. 5994

AFFITTASI stanza vuota, ammobiliata, buon prezzo. Via Ugo Foscolo 31, p. 18. 5996

AFFITTASI stanza ammobiliata, davanti, eventualmente due persone. Carducci 32, primo. 11502

AFFITTANSI prontamente una o due stanze grandi, vuote, stufa. Acquedotto, rivolgersi Padulina 2, primo. 11501

AFFITTASI stanzetta ammobiliata per giovanetto. Commerciale 10, I, sinistra. 5980

AFFITTASI prontamente cameretta vuota, comodità acqua, cor. 9. Via Barriera vecchia 10, V. 6029

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, due finestre davanti, gas, stufa, costo o senza, prontamente, ed uso salotto, presso piccola famiglia. Via Nicolò Machiavelli 1, I. 6026

AFFITTASI stanza due finestre, vuota, via Tintore. Indirizzo Piccolo. 6018

AFFITTASI camerino ammobiliato, onesto operaio. Via S. Francesco d'Assisi 51, rivolgersi portinaia. 11510

AFFITTASI prontamente quartiere 3 camere, camerino, cucina, acqua, gas. Alessandro Volta 14. 11529

AFFITTANSI posizione centrica osteria f. 75 mensili; spaccio vini senza fermativa consumo 80 litri giornalieri fior. 50 mensili. Petronio, trattoria «Due colonne». 6077

AFFITTANSI prontamente stanze ammobiliate. Canova 21, II p., 15. 11522

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Machiavelli 12, p. 9. escluse signore. 11527

AFFITTASI camera ammobiliata, via Artisti 3, II p. destra. 11511

AFFITTASI stanza con costo. Via Scorzeria N. 1, II p. 6118

AFFITTANSI due letti per onesti operai. Madonnina 3, I, sinistra. 11580

AFFITTASI magazzino uso osteria con inventario o senza, rione S. Giacomo. Rivolgersi Scorzeria 7. 11586

AFFITTASI stanza ammobiliata, casa moderna, costo fino. Farneto 3, primo, scaletta sinistra. 11594

AFFITTASI in casa signorile stanza ammobiliata elegantemente presso coniugi benestanti soli, poggiuolo, gas stanze. Via San Francesco 29, secondo piano, porta 6. 5846

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, escluse donne. Via Farneto 26, I p. 6115

AFFITTANSI una, due stanze davanti, bene ammobiliate. Rossetti 17, I. 5937

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero. Acquedotto 24, mezzanino, porta 19. 6142

AFFITTASI camera elegantemente ammobiliata, famiglia tedesca. Belvedere 22, I, destra. 11388

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, con ingresso libero. Via Roiano 2, II. 5837

AFFITTASI negozio centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 5905

AFFITTASI camera vuota, ingresso libero. Via Bachi 3. Portinaio. 5823

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata, eventualmente due vuote, comodo cucina. Stadion 20, porta 22. 11592

AFFITTASI bella stanza ammobiliata per 15, con costo fior. 26. Bosco 10, III destra. 11534

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato. Foscolo 22, II piano, porta 8. 11508

AFFITTASI bella stanzetta ammobiliata, volendo costo. Via Giulia 27, III. 11537

AFFITTANSI due camere, camerino, cucina, camera con focolaio. Tor Cucherna 3, negozio commestibili. 6088

AFFITTANSI vicinanza Barriera camera, cucina o camera con focolaio; rivolgersi Panfilo Castaldi 8, II. 11546

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata oppure stanzetta, costo. Carradori 16, IV destra. 11545

AFFITTASI stanza vuota, chiara, soleggiata. Solitario 14, III. 6080

AFFITTASI bellissima stanza vuota, volendo uso di cucina. Barriera 11, III. 6078

AFFITTANSI due belle stanze ammobiliate, una ingresso libero, stufa. Loggia 9, II. 12764

AFFITTANSI stanze uso ufficio, camerino fior. 5.50. Sebastiano 1, I. 6949

AFFITTANSI due stanzette ammobiliate. Piazza Borsa 5, porta 14. 12263

AFFITTASI prontamente bel camerino chiaro fior. 4. Via Donota 14, II. 6060

AFFITTASI prontamente quartiere camera cucina. Maiolica 5, piano I. 6064

AFFITTASI stanza ammobiliata, davanti, prezzo mite. Madonna mare 4, I. 6056

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via Donota N. 7, I. 6048

AFFITTASI stanza ammobiliata grande, 1-2 letti, Piazza Borsa 1, II. sin. 6020

AFFITTASI prontamente bella camera vuota, ingresso libero. Pondares 6, III destra, pressi Barriera. 11514

AFFITTASI stanza vuota, comodo cucina. Via Gatteri 26, porta 10. 6022

AFFITTANSI prontamente 2 camere ammobiliate con costo, ingresso libero, per signori o signorine. Indirizzo Piccolo. 6014

AFFITTASI camerino chiaro ammobiliato. Via Istituto N. 19, pt. 6103

AFFITTASI camerino volendo uso di cucina, presso piccola famiglia. Via del Monte 24, piepiano. 6104

AFFITTASI stanza ammobiliata. Palladio N. 2, porta 3. 6105

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via S. Lazzaro N. 4, I piano. 6109

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Galileo Galilei 6, portiere. 6127

QUARTIERI 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi prontamente. Piazza Vico 3 (sbocco galleria nuova). 6124

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Fabio Severo 9 A. 6125

QUARTIERE 4 camere, 2 camerini, cucina affittasi prontamente cor. 740, via Piccardi 24. 6126

QUARTIERE 5 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via S. Lucia 4. 6123

LOCALE d'affittare o da vendere. Via Sette fontane N. 11. 6006

NUOVO palazzo, largo Barriera angolo Vasari affittasi splendido appartamento signorile con poggiuoli, 5 camere, cucina, camera servitù, dispensa, stanzino bagno, munito del massimo confort. 11506

STANZA ammobiliata, pulitissima, stufa, prezzo mite, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6044

STANZA ammobiliata o vuota affittasi, volendo comodo cucina. Barriera 32, III. 6043

CONIUGI soli affittano stanza ammobiliata a signore. Via Rossetti 683, II, p. 9. 6013

MAGAZZINETTO, acqua, gas, affittasi prontamente cor. 280 annue. Indirizzo Piccolo. 6121

PRONTAMENTE affittansi 2-3 stanze elegantemente ammobiliate. Spiridione 7, II. 6122

PER artisti teatrali, di caffè concerto, affittansi stanze ammobiliate, stufa, ingresso libero. Via Acque 9, III. 11597

SIGNORA affitta camera ammobiliata, camerino, costo, anche coniugi. Via Madonna Mare 18, I, destra. 11496

2 stanze vuote, ingresso libero, stufa, gas, pressi Poste, affittansi. Indirizzo Piccolo. 5981

7 fiorini camerino interno ammobiliato. Via S. Giovanni 14, III, porta 9. 11564

1 o 2 persone trovano stanza ammobiliata eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 6036

CORSO 26, terzo, affittasi stanza, ingresso libero, uso studio, o ammobiliata. 5982

VISTA libera affittasi stanza ammobiliata, stufa, volendo costo, prontamente. Chiozza 59, III. 11521

STANZA elegantemnte ammobiliata, stufa, gas, parchetti, affittasi prontamente o 15 dicembre. Indirizzo Piccolo. 6102

MAGAZZINO grande via Corti affittasi prontamente prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 5999

PRESSO rispettabile famiglia affittasi elegantissima stanza casa signorile centro buonissimo costo. Indirizzo Piccolo. 12760

GALILEO Galilei 6, mezzanino, sinistra affittasi bellissima stanza vuota, stufa. 6032

FAMIGLIA tedesca affitta stanza ammobiliata, costo, due giovani fior. 46. Farneto 10, porta 9. 6071

AFFITTO stanza bene ammobiliata a persona distinta, massima nettezza. Via Bachi N. 12, porta 5. 11541

CAMERA ammobiliata da affittare. Rivolgersi via Ruggero Manna 16, porta N. 9. 11591

DA affittare in Abbazia per tutto l'anno, oppure per stagione invernale, una villa sita in splendida posizione sul mare, perfettamente ammobiliata e fornita di ogni conforto, composta di 9 stanze signorili e 4 per la servitù. Indirizzo al Piccolo. 5874

AFFITTA distinta famiglia stanza grande benissimo ammobiliata, eccessiva nettezza fior. 13. Via Belvedere 32, III. p. 18. 6074

6 fiorini stanza elegantemente ammobiliata, altra grande due letti. Petronio 2, porta 12. 11512

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 5938

CERCASI ottimo pianino. Offerte con descrizione, prezzo Piccolo sub «Garantamente germanico». 5804

ACQUISTANSI casse vuote. Indirizzo al Piccolo. 6132

COMPREREBBESI negozio di dettaglio articoli facile smercio. Offerte «Negozio» al Piccolo. 5998

COMPRASI decreto osteria oppure appaltasi. Indirizzo Piccolo. 6023

DA vendere 1 sparherd quasi nuovo. Via Barriera 10, II. 11569

DA vendere credenze cucina. Via Rossetti 14, falegname. 11570

VENDONSI cartoline bromuro nere, colorate, lucide, ecc. Ingrosso, minuto, prezzi concorrenza. Parini 12, porta 23. 6009

DA vendere parchetti e stufe di maiolica, presso demolizione di case, via Cassa risparmio 2. 6011

VENDESI splendido salotto con specchio a fioraia, sotto prezzo. Indirizzo Piccolo. 5778

VENDONSI vestiti e paletots pagamento settimanale o mensile. Indirizzo Piccolo. 5599

DA vendere letto completo fiorini 10. Cristoforo Colombo 1, pianoterra. 11553

DA vendere due case in via Rigutti, ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 5861

VENDESI motore 2 cavalli, può vedersi in funzione. Via S. Lucia 12. 6100

VENDESI prontamente negozio olio, sapone, bella posizione. Indirizzo Piccolo. 6055

VENDONSI occasione di partenza mobili e biancheria. Via San Marco 35. 11526

VENDESI credenza comoda marmo bianco. Presentarsi mattina. Indirizzo Piccolo. 6019

VENDONSI stanza matrimoniale, 2 zittere, buonissimo prezzo. Via Vienna 8. 11518

VENDONSI centro avviato negozio olio, aceto buonissimo incasso, sicuro guadagno; negozio confezioni da uomo valore circa cor. 7000; botteghino frutta, erbaggi guadagno cor. 6 giornaliere prezzo fior. guadagno cor. 60 giornaliere prezzo fior. 600. Petronio, Trattoria due colonne. 6047

VENDESI condizionatamente negozio commestibili affare lucroso prezzo conveniente. Petronio, Trattoria due colonne. 6047

VENDONSI cani Tasso razza originale 6 settimane. Indirizzo al Piccolo. 12756

VENDESI zonografo completo. Via del Rivo N. 36, osteria «Alla ghiacceretta». 6072

VENDESI partita cartoline, vedute di Trieste. Ottimo affare per rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 6107

VENDONSI occasione elegante stanza letto opaca, materassi lana ed altri mobili. Canova 21, porta 5. 6092

VENDESI letto completo massiccio poco usato. Scorzeria N. 1, III. 11550

VENDESI piccolo stabile pressi San Antonio vecchio cor. 28.000. Offerte «Rendita 7%» Piccolo. 11552

VENDONSI bellissimi divanetti con bastone ottone, suste, materassi, buon prezzo. Farneto 17, tappezziere. 11540

VENDESI sparherd grande di propria fabbricazione. Via Ugo Foscolo N. 19. Bressar. 6096

VENDONSI Singer da ricamo, altra fior. 15. Antonio Caccia 4, Trani. 11571

VENDESI bellissimo cappotto nero figura snella, adatto signorina. Fontana 14, III, sinistra. 5986

VENDONSI tre vestiti usati con figaro bleu caffè verde. Indirizzo Piccolo. 5995

VENDONSI vestiti, cappotti, stole, mantelli, impermeabili, stivali uomo, signora, altre cose. Scorzeria 1, porta 12. 5970

VENDESI subitamente buonissima macchina da cucire Singer. Pozzo bianco 14, I. 11590

VENDONSI vestiti signora stagione, vestiti ballo, vestiti lutto. Giuseppe Gatteri 27, porta 3. 6116

VENDESI cinematografo adatto società, famiglia, completo, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 6140

VENDESI motore HP 15 in funzione con e senza molino a tre palmenti, prezzo mitissimo dovendo ingrandire lavoro. Indirizzo Molino Arbe Dalmazia. 10840

VENDONSI scrittoio, tavolo lavoro, armadio quattro cassetti, letto pulitissimo con susta nuova, materasso nuovo completo fiorini 18. Media 16, primo (destra). 6136

VENDONSI cane guardiano bello, giovane, grande, buon prezzo e mobili. Via Margherita 5, IV. 11575

VENDONSI prontamente caffè-restaurant con alloggio, provincia, piccolo capitale, mite affitto, affare lucroso. Trattoria con decreto vendesi, piccolo affitto, prezzo cor. 5000, molto lavoro. Rosa e Piacentini, caffè Goldoni. 6129

VENDONSI tabelle, bilance, vasi per latteria. Rivolgersi Acquedotto 27, latteria. 11587

ORECCHINI brillanti di raro splendore vendonsi privatamente fiorini 600. Indirizzo Piccolo. 6067

OCCASIONE vendonsi con il 20% di ribasso mobili e tappezzerie in grande assortimento. Stanze complete lucide e opache, pezzi singoli d'ogni qualità, divani, scrittoi, attaccapanni, credenze, tavole e sedie. Via Farneto 12. A. Gullich. 6041

DIVANETTO elegante nuovo, ottomana, vendo metà prezzo. Fonderia 12, IV. 11583

FINIMENTI pariglia a petto vendonsi, indirizzo al Piccolo. 6132

PIANO mezza coda, non lucido, firma viennese, voce perfetta fortissima, buonissimo stato. Prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 6117

PAPPAGALLO bellissimo, parla bene, anni 14, vendesi. Corso 20, pasticceria. 11589

PIANO Mignon (nuovissimo) corde incrociate, vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 5998

PIANINO (usato quasi nuovo) vendesi, prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 5997

OCCASIONE. Falegname vende stanza letto, pranzo, lavoro solidissimo. Cecilia 14. 5976

VIOLINO accessori e metodo Dancla vendonsi corone 20. Indirizzo Piccolo. 6106

VINO terrano Istria, Opollo finissimo, moscato bianco garantiti genuini vendonsi. Via Bachi 9. 6073

BRILLANTE stupendo solitario (anello), fior. 200, vendesi. Piazza Borsa 9. 12253

BOESENDORFER Palisandro, magnifica voce, come nuovo, prezzo assoluta convenienza, vendesi, 1-5. Indirizzo Piccolo. 6000

SGABELLI lucidi, divano nuovo vendonsi prontamente. Kandler 3, porta 10. 6057

MACCHINA calze, maglie Stiria nuova vendesi prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 6108

MACCHINA controllo quasi nuova vendesi A. Skerl, piazza Goldoni. 6027

PIANINO nero ottimo quasi nuovo vendesi prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 6031

GRAMMOFONO tromba giglio, braccio acustico, diversi dischi vendo fior. 28. Pallini 13, II. 7. 11551

FAGIANI Wallich magnifico piumaggio grigio bruno nero coppia garantita riproduttrice, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6079

BELLISSIMI letti con suste, due sgabelli, lavamano due persone, divano rosso, tutto nuovo, due letti usati vendonsi. Chiozza 15, secondo. 11536

ARMONICA 3 file vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 6058

CEDEREBBESI negozio bene avviato articoli lucrosi, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 6098

CANNOCCHIALE prismatico 7 ingrandimenti, altro teatro, campagna, marina, vendonsi. Corso 20, pasticceria. 11589

CEDEREBBESI prontamente completo arredamento scrittoio nonchè affittanza due stanze tale scopo occupate. Posizione centralissima, primo. Indirizzo Piccolo. 6120

ELASTICI nuovi, vendonsi, prezzo conveniente. Via Geppa 18, I, tappezziere. 11420

MODISTA vende splendidi cappelli fiorini 6; accettansi riparazioni. Maria Maggiore 1, III, Riva Gesuiti. 12758

BICICLETTA Puch nuova, bassa vendesi infallibilmente oggi qualunque prezzo. Barbiere Giulia 29. 6057

VENDO mantello peluche quasi nuovo, broche perle-diamanti. Indirizzo Piccolo. 60616

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

OCCHIALINO smarrito via Rossetti, portandolo al Piccolo mancia se intatto. 11530

SMARRITO piccolo cane nero, sotto pancia rosso giallo; consegnare verso mancia, via Valdirivo 21, I. 11557

SMARRITO grosso anello oro con diamanti; generosa mancia portandolo Piccolo. 6038

SMARRITA cagna caccia, bianca-marrone, collana con nome, condurla Scorcola 549. 11528

SMARRITO domenica un mazzo chiavi piccole con catena; rinvenitore pregato consegnare verso mancia al Piccolo. 6034

SMARRITO mazzo 4 chiavi percorrendo pozzo Bianco, Corso, Teatro Fenice. Rinvenitore portare Piccolo. Generosa mancia. 6012

SMARRITO uno stivale; portarlo al Piccolo, ricevesi mancia. 6015

FINITELA infame, bugiardo! G. 6025

COMPAGNIA fiera come una tigre sino alla tomba. Cani mastini. 6069

CHI? Una fedele ammiratrice. 11520

PERDONATE se Vi fece male, cose indirette non hanno pregio. SapendoVi in tal legame Addio! Lili. 11533

TURI mio. Finalmente dopo quasi un mese ebbi la gioia di vederti sempre bello, e rimasi incantata nell'udire la tua voce angelica. Spero che a tuo fratello ormai non subentrerà alcun male, e la convalescenza non sarà lontana. Addio mio unico amore, una stretta... dalla tua Ada. 12261

19. Erano buone le salsiccie e la birra? 6066

VERLASSEN... Infinite grazie pel tuo confortante scritto e per quell'anello di preziosissime perle, io lo baciai con devozione esso è tuo ed ora appartiene a me fino alla morte. Riguardo il debito che tu alludi non fare perchè dovrò respingere è ben diverso quello ch'io ti chiesi. Ti amo tanto e devo soffrire! Tuo 11555

PINI. Desidero vederti, starò aspettandoti domani sera mercoledì, solito luogo. 11596

GIOVANE industriante e commerciante con avviatissima azienda, rendita importante, contrarrebbe subito matrimonio con signorina cattolica, brava casalina e di modeste esigenze, da 17-21 anni, di educazione esemplare, con dote pronta non inferiore a corone duecentomila, affine di dare maggior sviluppo all'azienda. Offerte immediate da essere prese in seria considerazione soltanto sopra le basi sopraindicate e contenenti esaurienti informazioni, da indirizzarsi con assoluta discrezione sub «Serietà» posta centrale. 6133

53 affettuosissimi. Negli occhi, nel cuore, le tue care sembianze mi stanno sempre dinanzi. Tenerezze infinite, milioni da chi pazzamente t'adora. 11598

MARIA T... Coraggio! Forse non passerà molto che.... Se anche lontano solo per te. 11563

FENICE. Favorite accordarmi un abboccamento interessandomi moltissimo parlarvi. Scrivetemi indicandomi quando e dove. 11544

TRIFOGLIO. La lettera è già alla posta. Lindaro. 6046

IMPIEGATO diritto pensione ottima posizione, anni 30, desidera conoscere signorina simpatica onesta, preferita piccola dote, scopo matrimonio. Gentili offerte sub «Idillio» posta via Stadion. 6045

F. M. Perchè mancaste appuntamento sabato? Vogliate dirmi mediante giornale. Anna. 12762

D'ACCORDO, t'attendo come scrittomi. Edoardo. 11509

DI chi la colpa? Desiderando evitare equivoci preferirei ricevere lettera fra la mattina. 11561

MAESTRI Cantori. Semper Ave 23. Etes Vous revenue de l'Olympe, ravissante. Hebe? Heureux d'avoir admiré Vostre charmante Image après un mois bien long. 11558

26 settembre. Domenica equivoco, attesi al coperto! Oggi mattina, dopopranzo aspetterò. Impazienti.... 6008

PROFESSIONISTA, vedovo con due figli, bella presenza, brillante posizione finanziaria, sposerebbe signorina onesta, sana, affettuosa, brava massaia, 25-32 anni, preferibilmente con dote. Garantisce assoluta secretezza. Offerte non anonime con fotografia al Piccolo sub «Ananke». 11282

MATRIMONIO: Signore nobile, buona posizione, desidera contrarre matrimonio con bella signorina, ricca. Lettere tedesche sub «Francesco» fermo posta Stadion. 6010

SIGNORINA Ersilia; per gentilezza ritiri alla centrale come l'ultima volta. 11593

CAPISCO, approvo tue parole, l'amor che nutri è sincero perchè t'allontani? Chi combatte vince. M. 6059

FOSCOLO. Domenica a sera ebbi il piacere poter ammirarvi a teatro dopo lunga attesa e cercata ovunque. Il mio pensiero costantemente vi segue, vivo nella speranza di rivedervi o ricevere tosto vostre notizie. Alberto. 11581

LOLA. Oso domandare? Vuoi venire? Scrivimi prima. Sempre tuo. 11585

CERCANSI 35.000 cor. mutuo primo loco esclusi mediatori. Offerte sub «Pupillare» fermo posta centrale. 12743

SOCIO capitalista cor. 4000, lavoro lucroso, garantito, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6024

CERCANSI cor. 150-200 verso pegno mobili, valore cor. 500. Offerte Piccolo «200 corone». 11532

PERSONA esperta in commercio cerca l'appoggio materiale di un capitalista per fondare una casa commerciale con utili a metà. Offerte inviare al Piccolo sub «Casa commerciale». 5983

PRESTITI con e senza garanti accordansi. Via Cavana 13, secondo. 5955

CAPITALI disponibili per prime e seconde ipoteche. Offerte sub «Ipoteche» Piccolo. 5977

SOCIO con 3000 cor. cercasi per industria bene avviata, unica esistente a Trieste. Offerte «3000» Piccolo. 6101

SIGNORE DESIDEROSO FORMARSI solida posizione commerciale, disponendo capitale da investire in seria azienda, viene cercato. Offerte «Maison» Piccolo. 6061

PER AFFARE LUCROSISSIMO e solido, cercasi persona disponente capitale quale socio attivo. Offerte «Quisisana» Piccolo. 6062

DISPONIBILI 120.000 corone prime, seconde intavolazioni. Rivolgersi via Nuova 47 11568

DISPONIBILI da 5000-9000 corone sopra stabile in costruzione. Indirizzo Piccolo. 6087

CINEMATOGRAFO perfetto, pronto mettersi viaggio, cerca socio capitalista. Offerte «Arte» Piccolo. 5777

PENSIONATA cerca 50 cor., buon interesse. Sub «Pensionata» Postarestante centrale. 5681

SOCIO esperto agenzia marittima cercato con adeguato capitale. Offerte «Marittimo Piccolo. 11 11075

CAPITALI disponibili per prime ipoteche. Offerte solo dirette. Indirizzo Piccolo. 5740

CAPITALISTA desidera associarsi azienda bene avviata oppure assumerebbe deposito vini. Offerte Piccolo sub «Pola». 11059

DENARI mutuansi ad impiegati verso solida garanzia. Indirizzo al Piccolo. 5382

500 corone cercansi in giornata cambiale tre mesi, solida garanzia. Offerte al Piccolo. Interesse fortissimo. 11340

SOCIO con capitale cercasi per viemaggiormente sviluppare commercio avviato. Serie Offerte al Piccolo sub «Negoziante» 11579

CERCANSI corone 1000, massima garanzia, restituzione tre mesi. Indirizzo Piccolo. 6128

NUOVO stabilimento stiratura lucido brillante via Gioachino Rossini 2, raccomandasi. 5538

MOTIVO avanzata stagione, nel negozio articoli di moda, di Giusto Scrosoppi, Corso 41, vendonsi tutte le merci a prezzi fortemente ribassati. 11500

AUTORIZZATA Agenzia Feltrina collocamento balie. Indirizzo al Piccolo. 6097

ATTENZIONE via Bachi 17, I. Lavoratorio a macchina di stiratura a lucido. Tomat. 11567

STIRATRICE a lucido. Via Risorta N. 6. 11513

GRASSO d'oca, oche, lepri, dindiette, dindi nella salumeria Campanile 15. 6130

PRONTAMENTE confezionansi elegantissimi vestiti signora. Lavoratorio via Ireneo 5, porta 13. 11588

CATENE uomo oro garantito fior. 1.10 grammo, vendonsi Piazza Borsa 9. 12254

POLLAME finissimo, uova prezzi convenientissimi, spedisce stabilimento pollicoltura Nabresina. Chiedere listino. 11584

PIANINI, pianoforti Mignon fabbriche mondiali prezzi ristrettissimi. Rinomato stabilimento Warbinek. Piazza Goldoni 12. 6143

CERCO cuoca Hotel, signorine per primo Bar, cameriera Restaurant, cuoche domestiche. Agenzia Merlo, Piazza S. Caterina 2. 5953

RIPARAZIONI e vendita istrumenti d'arco pizzico. Pascolotti, Stadion 10. 5962

ZANNONI via S. Lazzaro 2 assortimento pianoforti e pianini nuovi ed usati primarie fabbriche estere e nazionali. Vendita e noleggio. Prezzi mitissimi. 12757

VENDITA d'occasione per avanzata stagione sottane, camicie, bluse, confezioni sotto il prezzo di fabbrica. Gasparini, Corso 34. 6054

PALETOTS neri da signora 10.50, colorati lunghi 7.50, sacchetti peluche 9.50, paltoncini fanciulle 7.50. Jess, Barriera 15. 11572

GIOVANE con bella calligrafia assume casa scritturazioni per ditte commerciali. Offerte sub «Attivo 200» fermo posta centrale. 11515

OCCASIONE. Tappeto grande da salon imitazione fior. 25; tappeti da stanza Axminster fior. 45; tappeto sala pranzo Velour fior. 75; detto tupertry fior. 24, Jess, Barriera 15. 11572

CERCANSI dieci serve, cuoca, bambinaia, praticante scrittoio. Via Nuova 47. 115[illegible]

POULARDS, polli, galline, dindi, dindiette, uova (da tè), salumerie e conserve a prezzi convenientissimi. Via Campanile 19 (Ponterosso). 10673

PIANOFORTI Mignon delle migliori fabbriche. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 14. 10680

PIANINI riconosciuti i migliori cassa, rate scambio. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 14. 10680

BOTTIGLIE vuote, qualsiasi qualità, comperansi, vendonsi, via Ombrelle 5, telefono 1849. 9490

LEVATRICE Rosa Vianello, S. Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, igiene scrupolosa, cure affettuose, condizioni vantaggiosissime. 8452

DOGHERELLE parchetti rovere, faggio prima, seconda qualità. Grandissimo deposito Agnani, Scorzeria 4. 5380

ORARIO ferroviario Peterlin per l'Austria e Italia, con pianta e prezzi, vendesi nelle librerie, spacci tabacchi e stazioni centesimi 30. 5296

PORTASIGARETTE argento ultimi modelli, presso Bruni Guglielmo gioielliere, Corso 5. 4687

CASSEFORTI Stambach Trieste vendonsi occasione; chiedere catalogo. Piazza Borsa 2; cercansi rappresentanti. 12532

MOBILI si vendono sotto prezzo causa trasloco, nel magazzino di via Lazzaretto vechio 36. 5751

LA strenna migliore: Un pacco postale olio finissimo! Magazzino via Santa Caterina 13. Prezzi vantaggiosi. 5798

SICURA guarigione dei calli mediante corrotto che vendesi nella Farmacia Sutina.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 11 dicembre 1907, alle ore 9 ant.

Continuazione della vendita (eventualmente anche a mano libera) di diversi orologi moderni d'oro e d'argento per signori e signore, diversi anelli con diamanti, diversi orecchini moderni d'oro (buccole con pendenti e diamanti), catene lunghe per signore e catene d'argento e d'oro doublé, broches con ciondolo e diamanti, bottoni da polso; nonchè macchinetta a mano per fabbricare vasetti di vetro, scrittoio, diversi capi di biancheria usata ecc. ecc.

Crema Moscato

Insuperabile, squisito liquore della ditta
Di Liberti & Trusiani
trovasi in tutti i caffè e nelle miglior bottiglierie

in tutte le farmacie
SCIATICHE — NEVRALGIE
LIQUORE GODINA
GOTTA
preparato dai farmacisti R. e G. Godina - Trieste. Prezzo d'una bot. Cor. 1.40. Fuori di Trieste non si spediscono meno di 4 bot. verso rivalsa o previo invio di Cor. 7
REUMATISMI

SPECIALITÀ
CARTE D'IMPIEGO

Capitalisti trovano sempre le migliori Carte di valore per impiego di denaro a prezzi eccezionali presso la Banca Cambio Valute
Giuseppe Bolaffio, Trieste

Per eliminare gli articoli
Colletti da signora e Bijouterie
in ricca scelta nel
Negozio Guanti IT. VENIER & C., Corso
da oggi in poi
vendonsi a prezzo di costo

Acquisterei

importante partita
legna da ardere, carbone legna
Cassa pronta, ottime referenze.
Scrivere **Guido Ermacora,**

SANATOGEN

da più di 5000 professori e medici di tutti i paesi civilizzati, ottenne i più splendidi elogi per la sua efficacia nel rinforzare e rinvigorire l'organismo.

Rinforza il corpo, rinvigorisce i nervi

Sanatogen si può avere nelle farmacie e drogherie: l'opuscolo, gratis e franco, dalla ditta BAUER & C.ie, Berlino SW. 48. Rrappresentanza generale: C. BRADY, Vienna I, Fleischmarkt N. 1.